

Aldo Nascimben

L'AVVENTURA
THE ADVENTURE


EUROPRINT
EDITORE

TREVISO - Palazzo dei Trecento
16 Ottobre - 1 Novembre 1999

Aldo Nascimben

L'AVVENTURA
THE ADVENTURE

PROVINCIA DI TREVISO
FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO
CINE CLUB TREVISO

Aldo Nascimben

L' A V V E N T U R A
T H E A D V E N T U R E

Retrospectiva a cura di

Loris Mora e Giovanna La Scala Nascimben

ALDO NASCIMBEN

Aldo Nascimben, trevigiano di nascita, nel 1945 fondò il primo Cine Club sorto in Italia. Dal 1947 fece parte del Consiglio Direttivo dei Circoli del Cinema; nel 1949 partecipò come fondatore alla costituzione della FEDIC (Federazione Italiana dei Cine Club). Nell'Ottobre 1964 venne nominato dal Ministero del Turismo e Spettacolo componente effettivo del "Comitato degli Esperti" per l'esame dei film nazionali.

Nell'Agosto del 1966 fece parte della Giuria dell'Ente Autonomo della Biennale del Cinema di Venezia alla prima Rassegna del lungometraggio di interesse turistico.

Nel 1958 rappresentò l'Italia al Festival di Bruxelles con due lungometraggi: "Carlo Goldoni a Venezia" e "Gente dell'Etna". Fu premiato con medaglia d'oro del CONI al Festival del film sportivo a Cortina d'Ampezzo per i documentari "Calcio di rigore" (1956), "Valle Grassabò" (1959), "A pesca con i cani nel grande Youkon" (1960), "Caccia in Maremma" (1964); nel 1966 venne segnalato per il miglior servizio televisivo con l'inchiesta su Bottecchia "La morte di un ciclista".

Per la "Cinelirica" girò "I teatri nel mondo" e le opere buffe "La serva padrona" e "La scala di seta"; inoltre collaborò, come direttore della fotografia, alla produzione italo-spagnola del film: "Totò d'Arabia". Nel 1967 realizzò per la CECA in Lussemburgo il lungometraggio "Carbone e Acciaio". Nel 1968 ottenne il "Nastro d'Argento" per il documentario "Viterbo nei secoli". Con Guido Piovene effettuò i primi servizi televisivi a colori tratti dal libro "Viaggio in Italia".

Collaborò per parecchi anni con Folco Quilici, come direttore della fotografia in film e documentari fra i quali: "Le schiave esistono ancora", "Alla scoperta dell'Africa", "La storia dell'India", "L'Islam", "Le arti negre a Dakar", "Malimba" e "Mille giorni dall'alluvione di Firenze".

UNA FOTOGRAFIA DELL'ANIMA

Vivo, presente, vicino: così questa retrospettiva mi fa sentire Aldo, coinvolgendomi emotivamente in maniera totale. La mostra, infatti, ripercorre, oltre all'itinerario professionale di mio marito, anche quello umano e mette in rilievo i vari aspetti della sua personalità.

Ci sono immagini fissate in mia presenza, che evocano i ricordi per me dolci e struggenti del tempo felice, e fotografie scattate quando io non ero ancora parte della sua vita, attraverso le quali, però, posso conoscerlo meglio, apprezzarlo ed amarlo sempre di più.

Ci sono schizzi, disegni a china, dipinti, "i miei scarabocchi" - così lui stesso amava dire -, testimonianza del suo hobby, il disegno, che - come afferma Cartier Bresson - è differente dalla fotografia ma parallelo. Da ogni immagine scaturiscono paesaggi, volti, figure di notevole incisività espressiva e cromatica e di intensa umanità.

Mi piace definire quella di Aldo "una fotografia dell'anima", sia che egli ritragga la sua Treviso, sia che colga realtà lontane e diverse, perchè, al di là del "mestiere", prevalgono il cuore, la curiosità umana, il dialogo silenzioso con ciò che si offre allo sguardo, l'apertura verso il mondo e il suo significato più intimo.

Giovanna La Scala Nascimben

ANCH'IO NELLA SUA AVVENTURA...

Fu Adriano Cason nel 1979 a farmi conoscere Aldo Nascimben tornato definitivamente da Roma nella sua amata Treviso, dopo tanti anni di lavoro nel cinema e dopo aver girato quasi interamente il mondo. Provate ad immaginare il fascino e l'interesse che poteva suscitare in me, giovane appassionato di cinema, un personaggio come Aldo Nascimben. Il "vecchio amico Aldo".

Attraevo la mia attenzione qualsiasi cosa fosse posta davanti alla macchina da presa, incuriosito dalla vita ed in particolar modo dalla natura e dai viaggi in paesi lontani. Divenimmo subito grandi amici. Aldo coglieva in me l'entusiasmo di chi desiderava conoscere ed imparare "a fare cinema".

Ci accomunava l'amore per la natura, per gli animali e per le persone. Riuscire a cogliere, "fotografare" ci realizzava e ci dava una grande soddisfazione.

Appena ci era possibile, trascorrevamo il tempo libero tra i colli di Asolo e Monfumo dove Aldo mi raccontava aneddoti e segreti del suo lavoro.

Oggi, a più di due anni dalla sua scomparsa, ho l'opportunità di "parlare" e "raccontare" di Aldo come fosse ancora tra noi. Ho accolto con grande onore l'invito di ideare ed organizzare questa retrospettiva. Consapevole di quanta importanza avesse rappresentato la "luce" nella sua vita, ho voluto "dare sfogo" alla luce, ho immaginato un percorso non solo tecnico ed artistico, ma intellettuale che intende la fotografia come "scrittura con la luce".

La mostra è divisa in cinque temi significativi, volti a rappresentare le tappe più importanti (professionali ed umane) dell'affascinante "Avventura" di Aldo. La preziosa collaborazione di amici esperti e preparati mi ha permesso di concretizzare la mia idea: Francesco Dal Cin, oltre che con l'appoggio morale, è intervenuto per coadiuvare la produzione delle gigantografie interne ed il materiale di propaganda esterno; Luca Salomoni ha "digitalizzato" tutta la grafica della mostra; Enzo Procopio ha gestito le immagini in movimento ed il fotografo Giorgio Ochs con il padre Dino ha curato i supporti fotografici.

Abbiamo scelto ed avviato alla stampa oltre un centinaio di fotografie (non solo negativi, ma per la maggior parte diapositive) sia nel formato 24x36 che in 6x6. Le fotografie riguardanti il periodo professionale cinematografico di Aldo (back stage, ricordi personali, giurie), in assenza di negativo, sono state tutte riprodotte. Infine, la materializzazione di una mia idea, voluta con determinazione, rappresenta il “Cuore” della mostra; la ricostruzione di una piccola sala buia, situata al centro dello spazio espositivo, quasi a simboleggiare una sala cinematografica in miniatura, un “centro di sensazioni” che coinvolge ulteriormente il visitatore. All'interno, una quindicina delle migliori immagini di Aldo, tutte retro illuminate, come fotogrammi esemplificativi delle tappe evolutive della sua ricerca attraverso lo spettro della luce e la valenza estetica dei colori.

Loris Mora

CIAO, Aldo...

Avrei mille episodi da evocare per dire di Aldo e dei dieci e più anni passati insieme nel mondo, in avventure d'ogni genere. E realizzando Serie di film che sono nella storia della grande TV europea degli anni '60 e '70.

Ne passammo di tutti i colori, in Africa con i bororo, sul Nilo dove fummo scambiati (erano anni di guerra, nel '67) per paracadutisti israeliani. Finimmo anche, senza saperlo, nella casa (lussuosa) del capo dei pirati di Zamboanga nelle Filippine del Sud, alla fine degli anni '60, e rischiammo d'essere presi a pistolettate.

Altri problemi erano meno avventurosi, ma non meno drammatici, a quei tempi. Come conservare la pellicola dal caldo torrido dei deserti – quando Aldo filmò con me la Serie “Islam” – o come destreggiarsi nell'evoluzione tecnica continua, chiesta dal mutare delle esigenze televisive, negli anni in cui si passava dal bianco e nero al colore.

Occorre ricordare, parlando di Aldo Nascimben, che si tratta di un artista quando lavorava, creativamente come fotografo e come cineasta. Ma anche di un grande tecnico, quando si impegnava come responsabile di un film o di una Serie; facile o difficile che fosse.

Le nostre furono quasi tutte difficili. E lunghe e faticose (un anno e mezzo per “Islam”, idem per “India”, sei mesi per “Scoperta dell'Africa”).

A proposito delle riprese in Africa, una sera a Leopoldville, Congo, ci incastrarono dei mercenari belgi armati fino ai denti, ci tolsero tutti i soldi (dollari!) e Aldo li sfidò dicendo: «prendete quel che volete, ma la mia Arriflex e la mia pellicola no...». E i mercenari abbassarono i mitra, quell'uomo disarmato piccolo e già canuto, li aveva intimoriti.

Oddio! Sto ricominciando con i ricordi; meglio la smetta, con lui sarebbero troppi da evocare.

Ciao, Aldo... sono sicuro che, dovunque ti trovi, stai filmando ottime sequenze. Fammi sapere!

Folco Quilici

La sua Treviso



La città ferita



La visita del Re a Treviso



Con le autorità



Piazza Duomo



Piazza Duomo dall'alto



La sera dell'Epifania



Via Palestro



Mercatino a Porta San Tomaso



Portico di San Vito



Casa da Vicolo Trevisi



Vicolo Spineda



Ponte Dante



Verso il Castello Romano



Dal Ponte "dea Goba"



Interno



Barbone



Barbone



Barbone



Barbone



Barbone



Barbone



Barbone



Barbone



Bimba in attesa



Lavandaie



“El lampor”



Prete sulle mura



Paesaggio palustre sul Sile

I viaggi



Arizona



Donna di tribù indiana



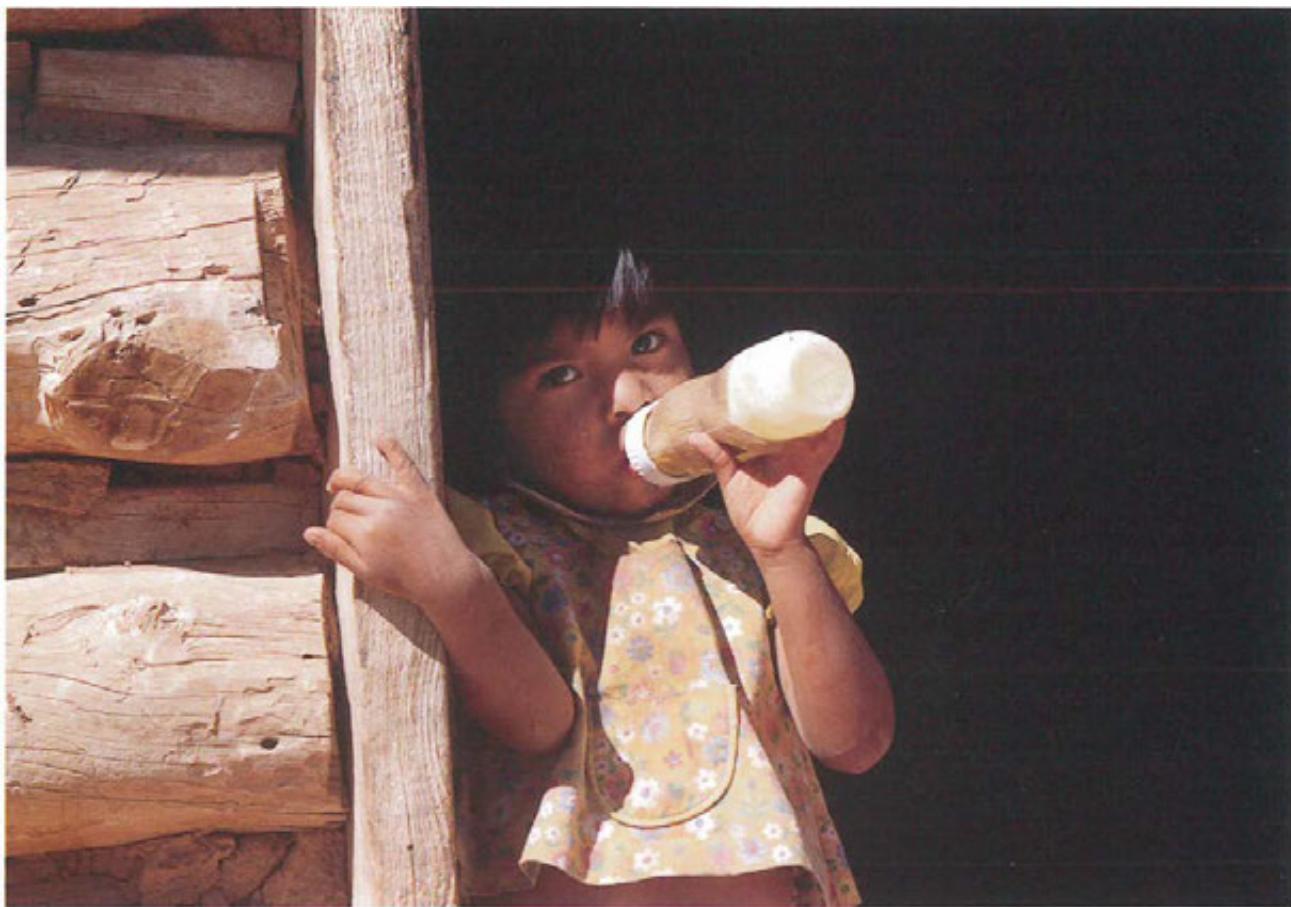
Vecchio Cow Boy



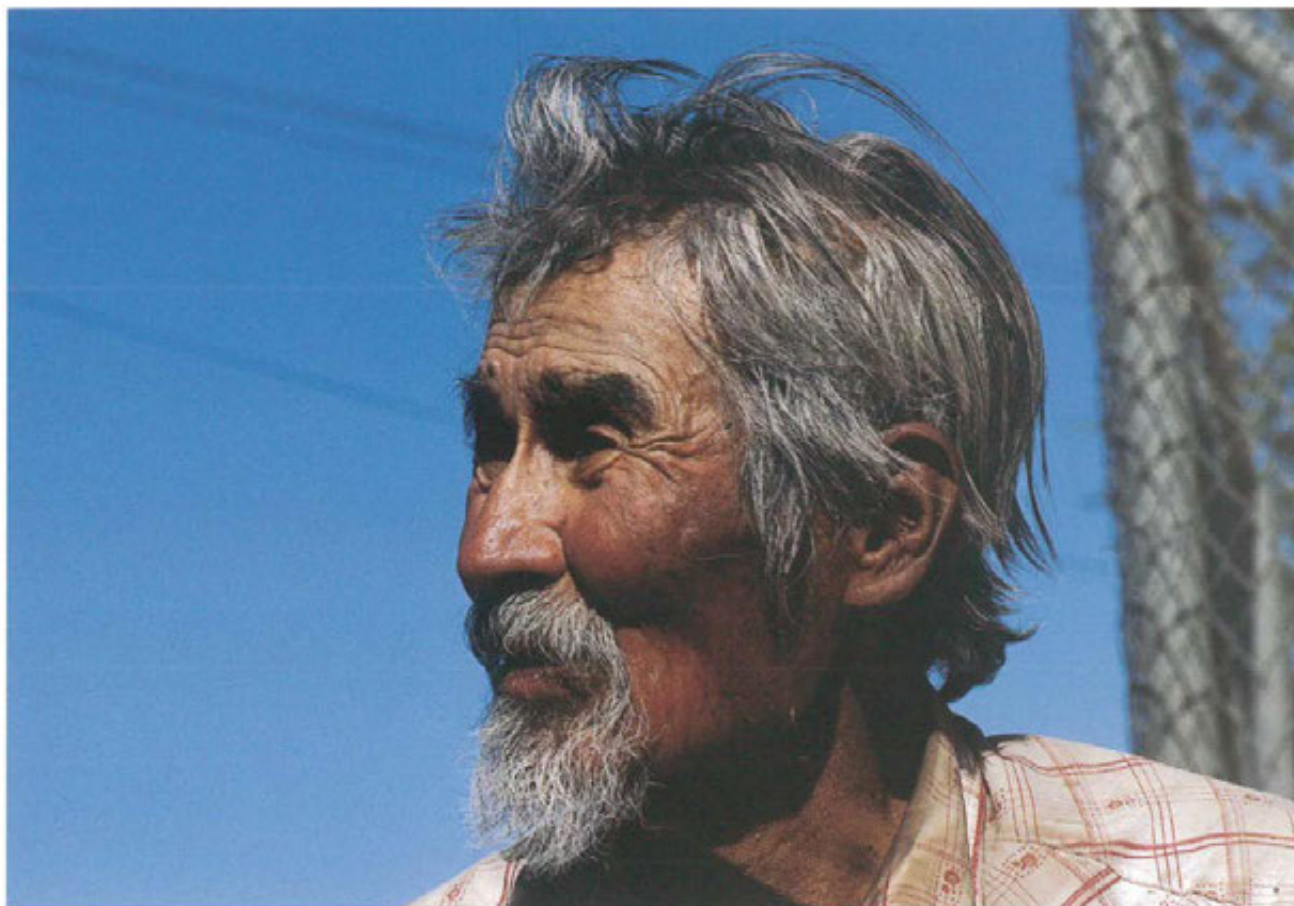
Arizona



Arizona



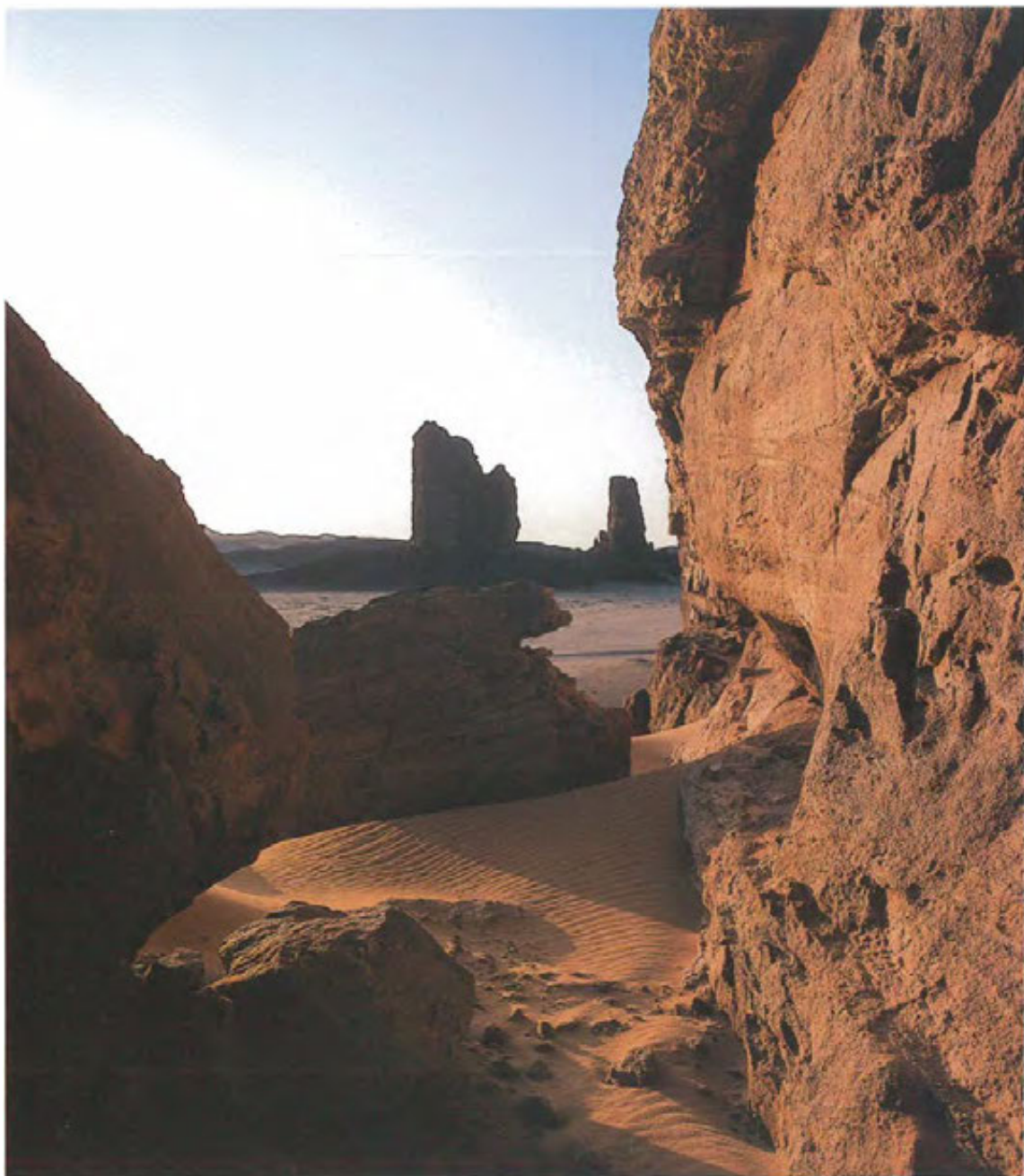
Bimba di tribù indiana



Vecchio di tribù indiana



Arizona



Arizona



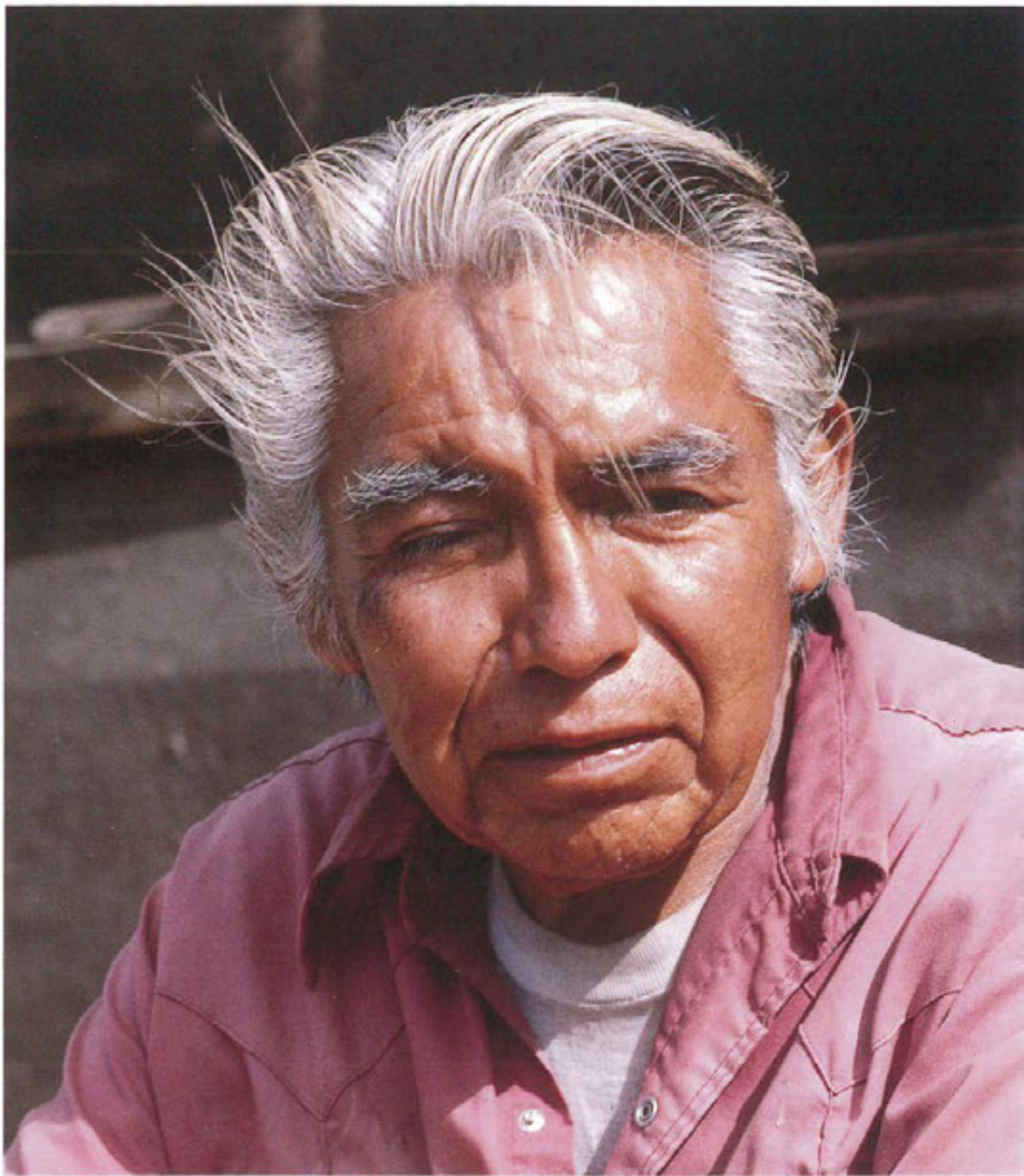
Arizona



Arizona



Abitazione di famiglia indiana



Vecchio di tribù indiana



Arizona



Cow Boys in pensione



Arizona



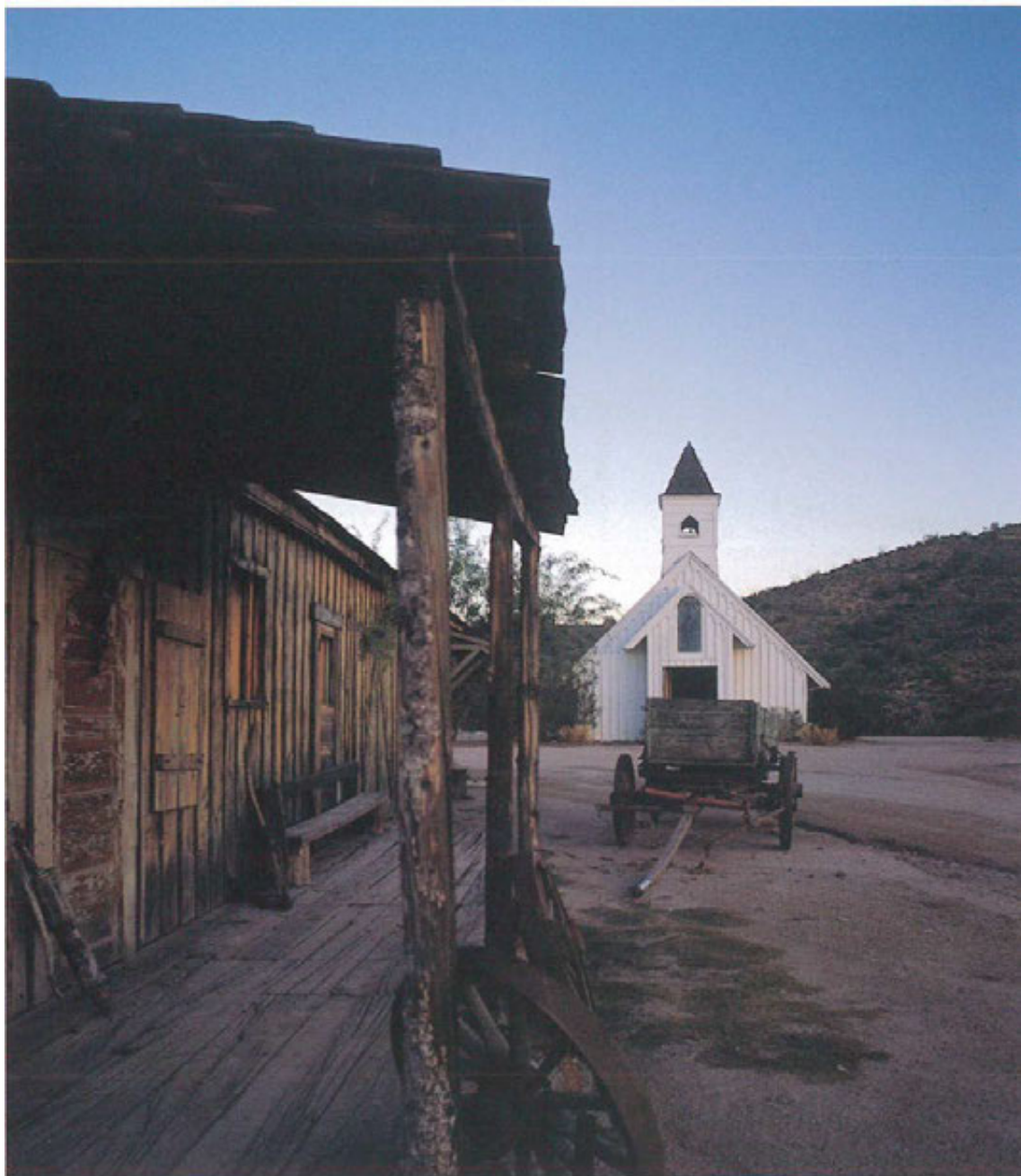
Il riposo del Cow Boy



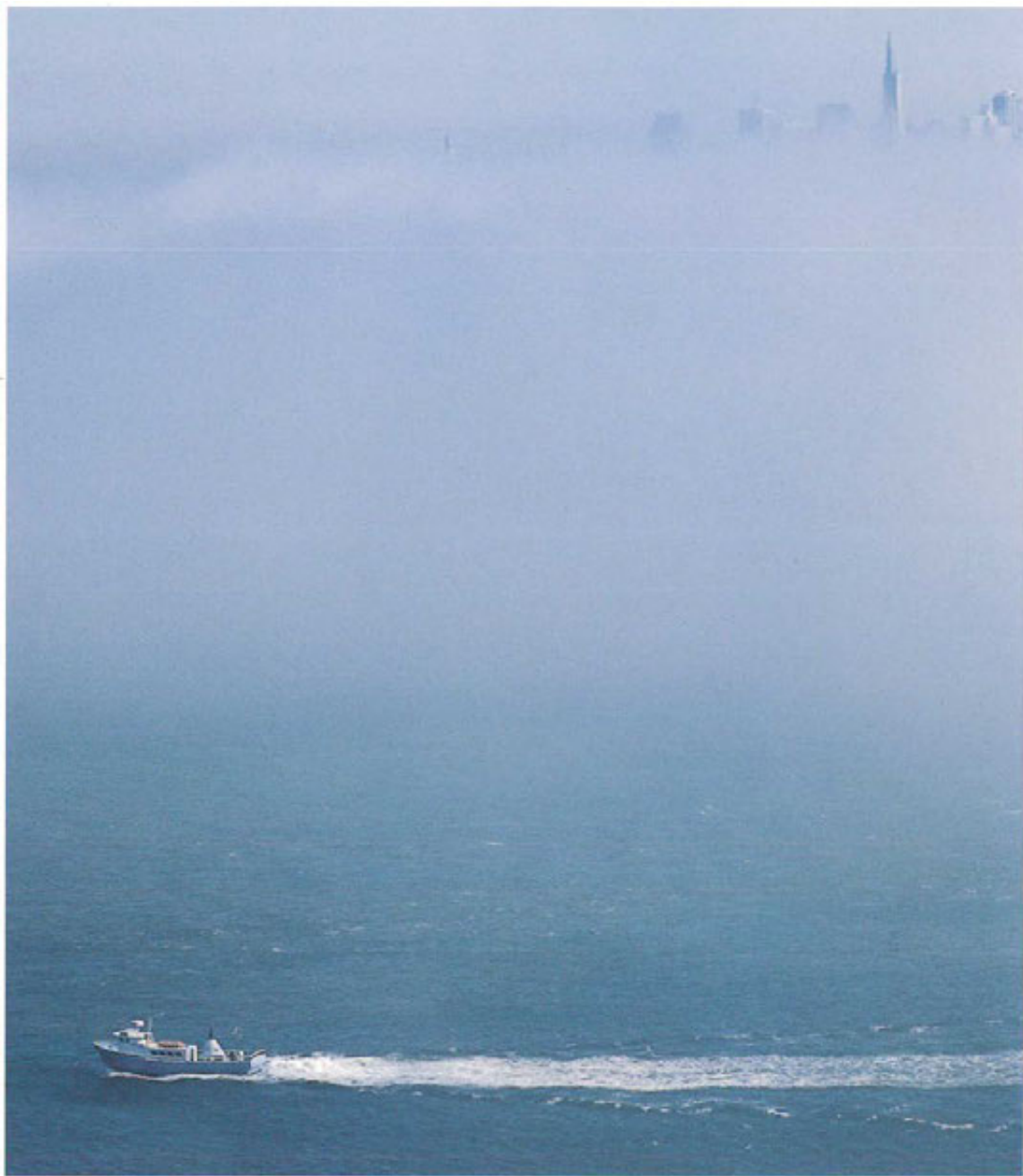
Cow Boy



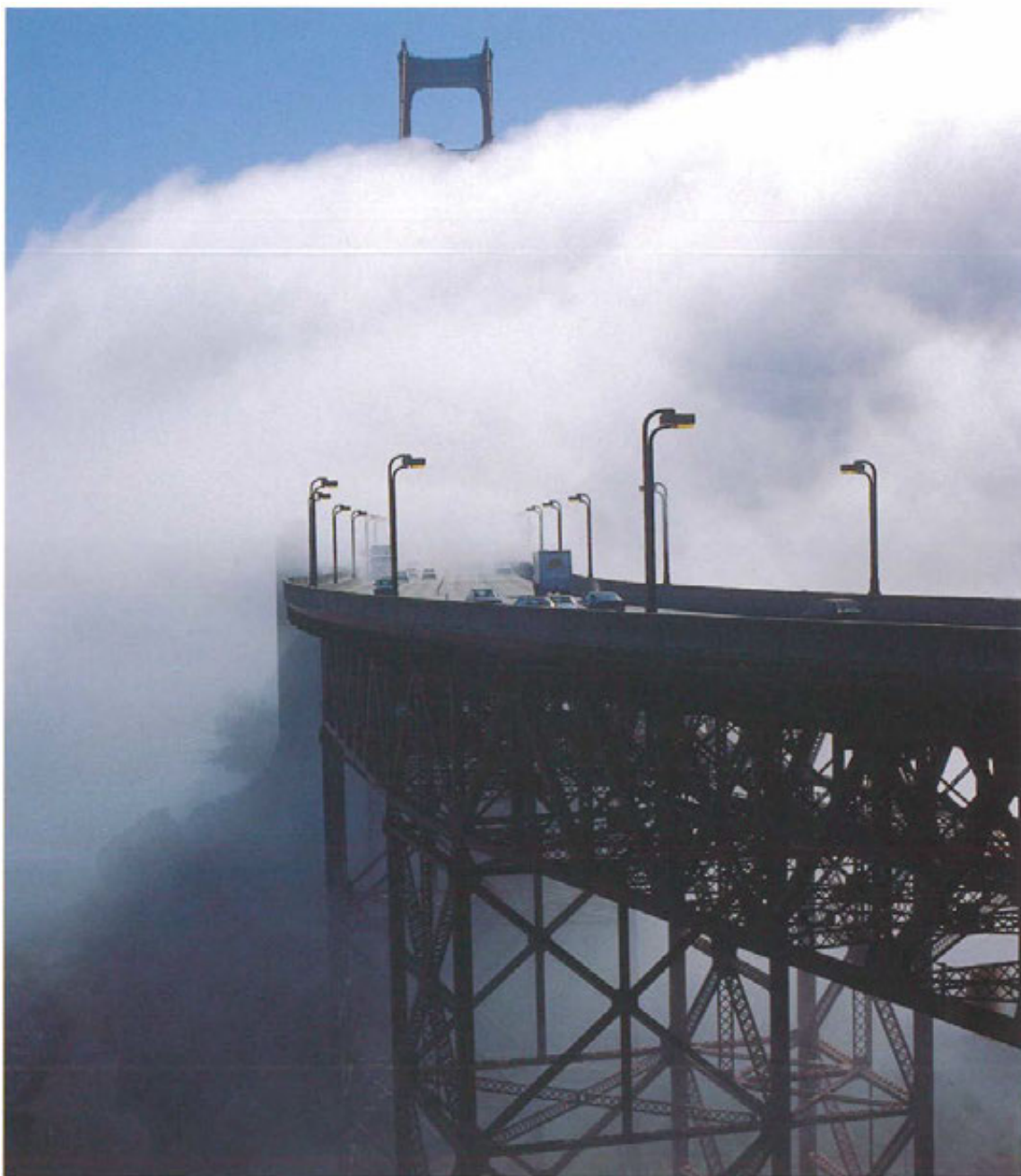
Cow Boy al rodeo



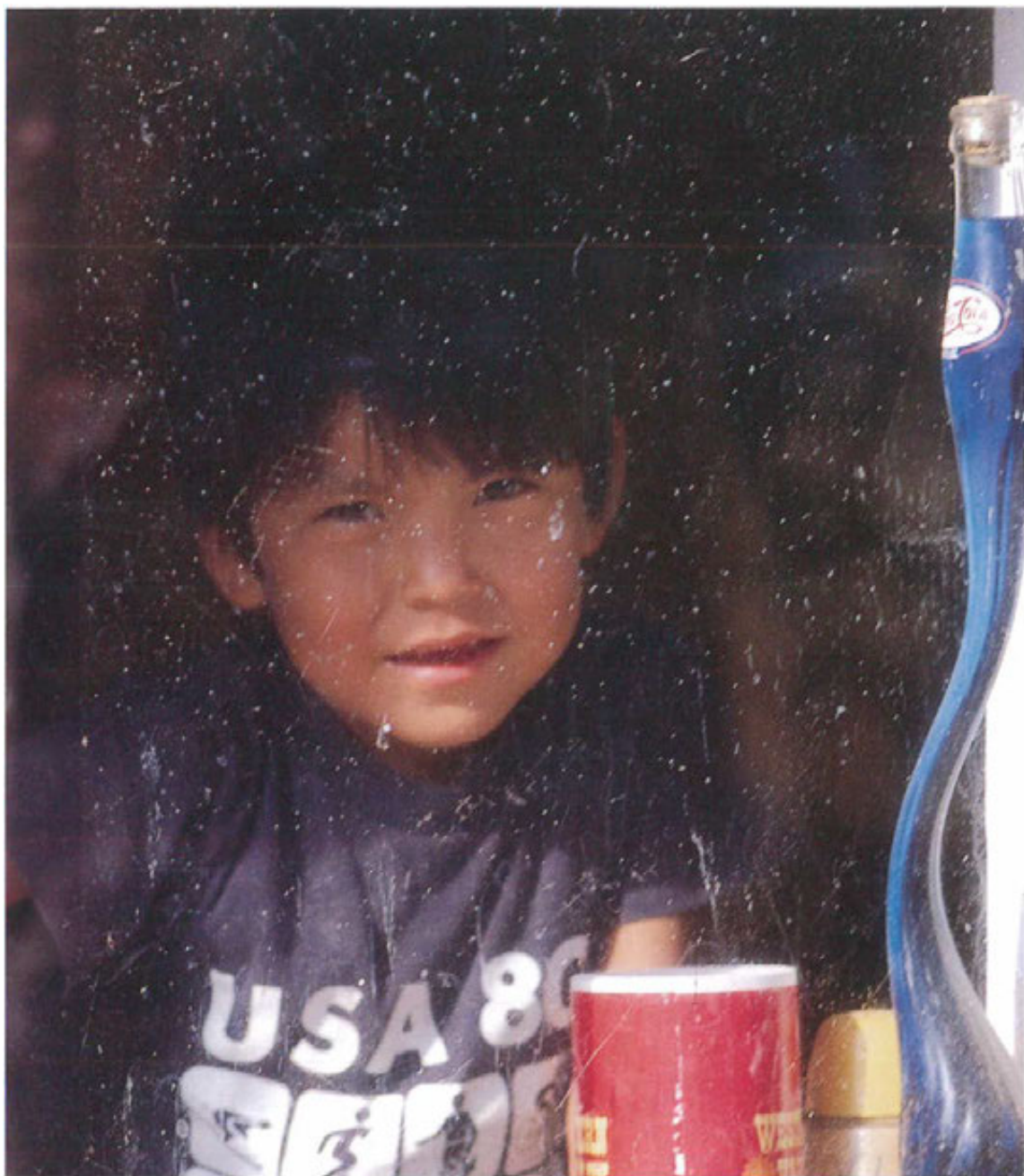
Texas



Baia di San Francisco



San Francisco - Golden Gate



Bimbo messicano



Messico - Sulla strada



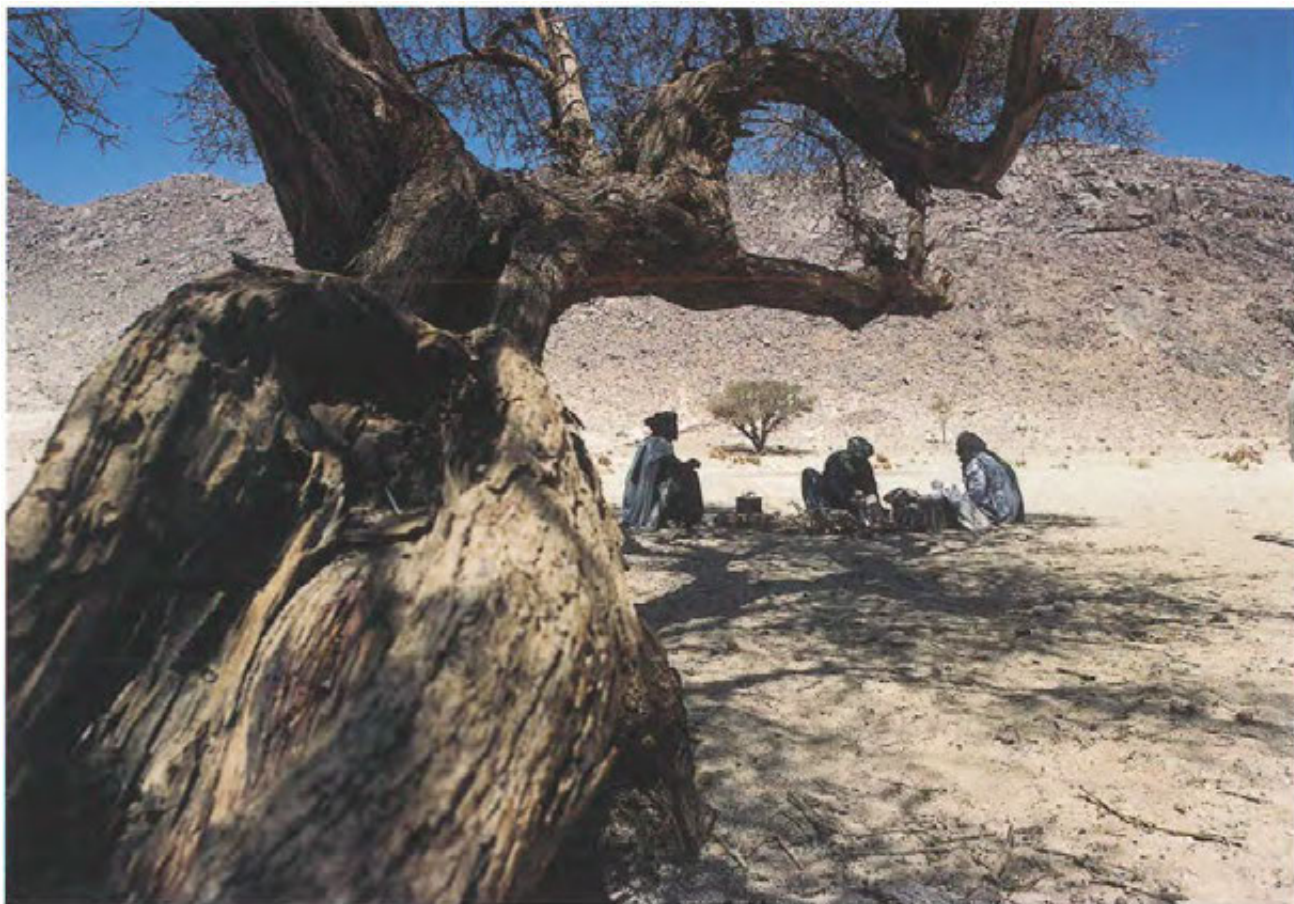
Sahara algerino



Beduino



Beduino



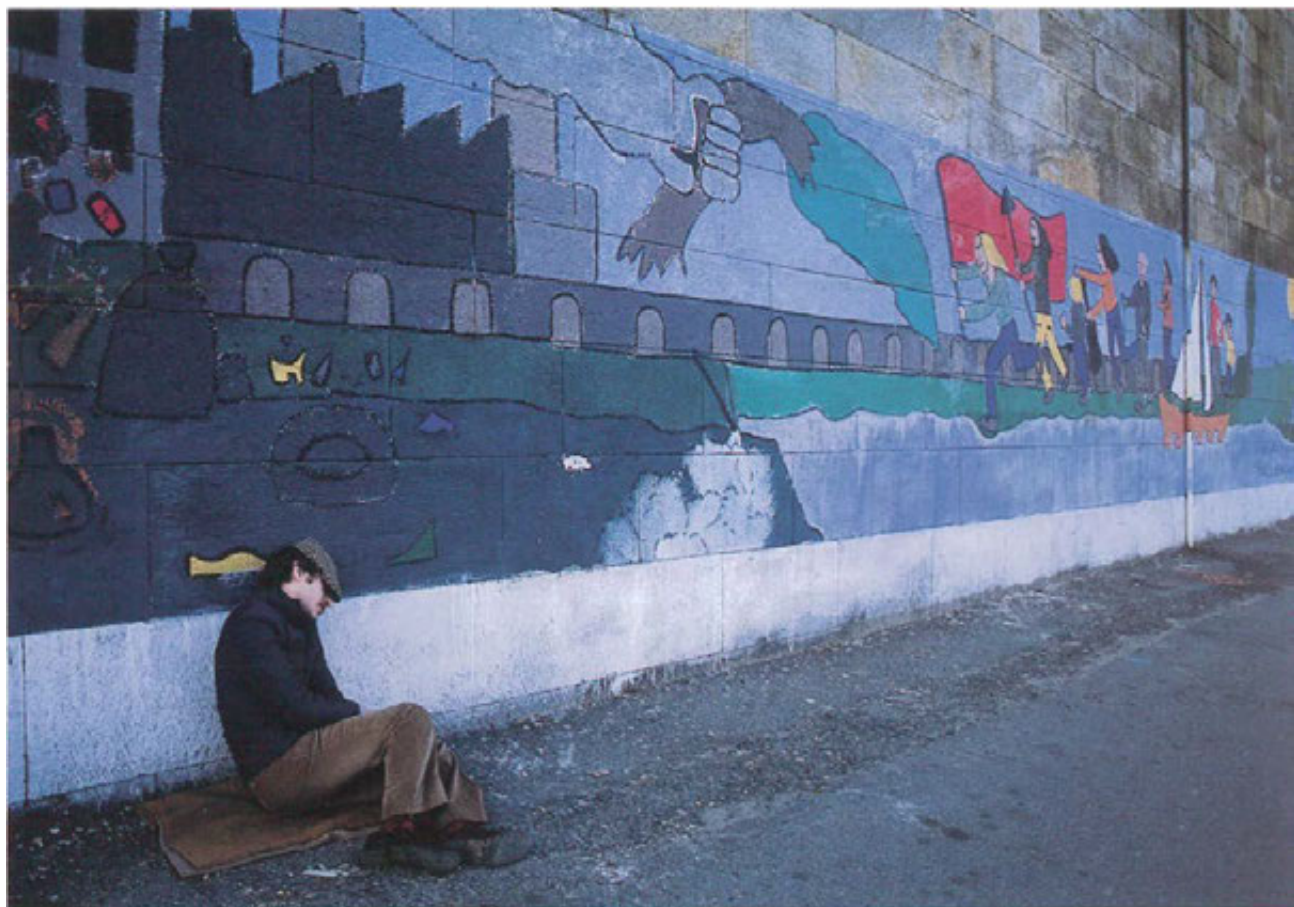
Beduini



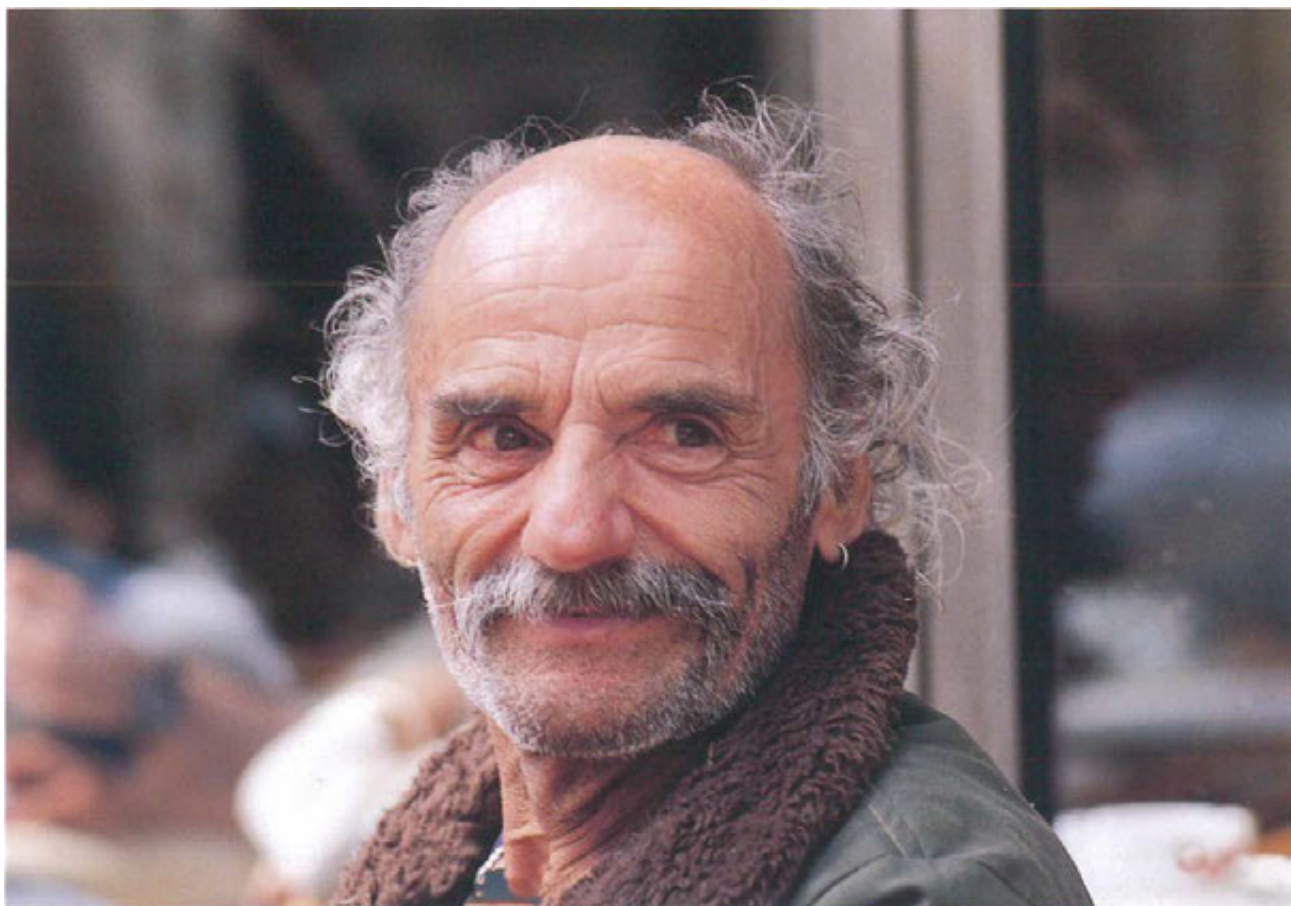
Incontro



Barcellona - Sagrada Família



Parigi - Murales con Clochard



Parigi - Clochard



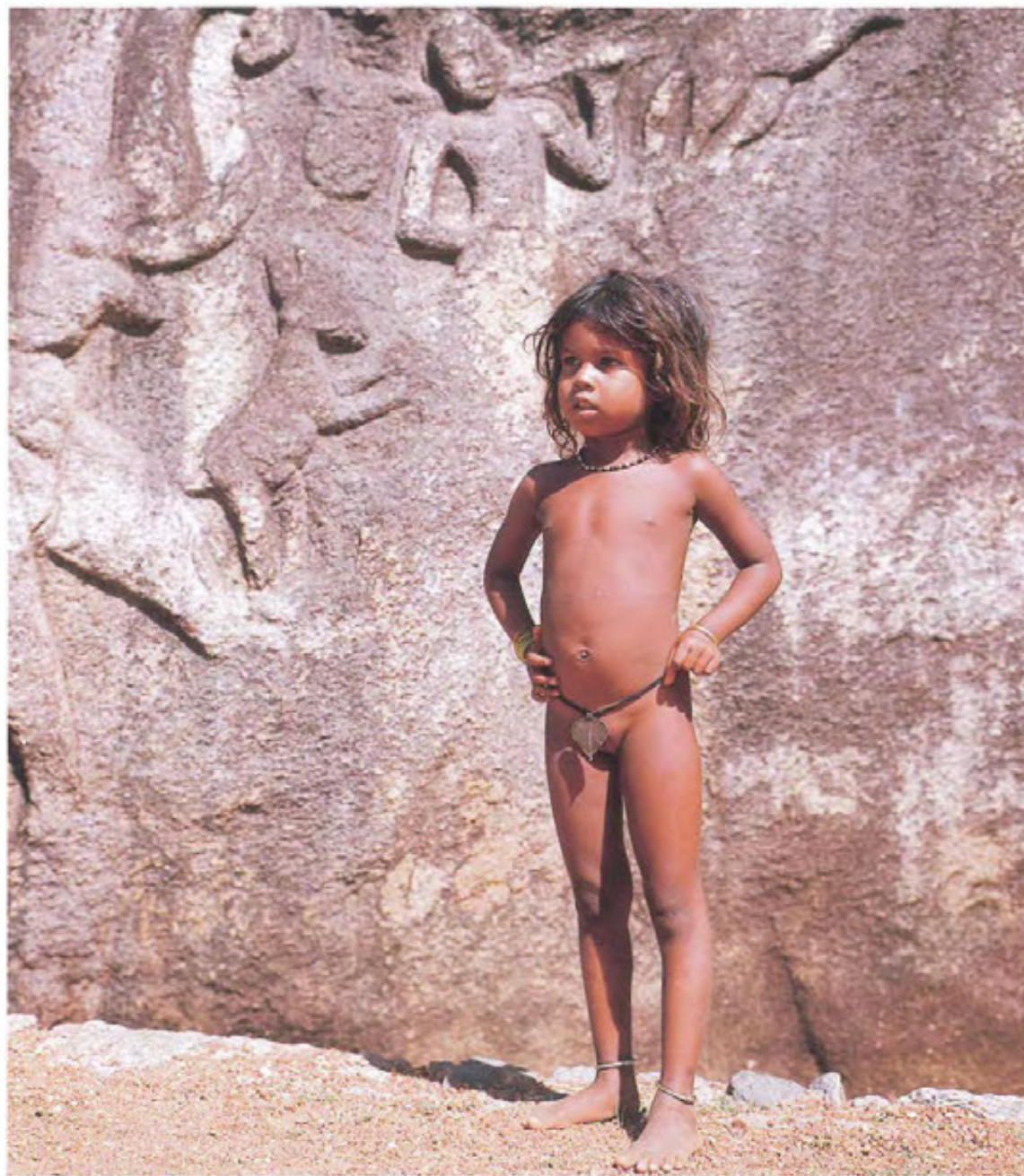
Parigi - Museo degli Impressionisti



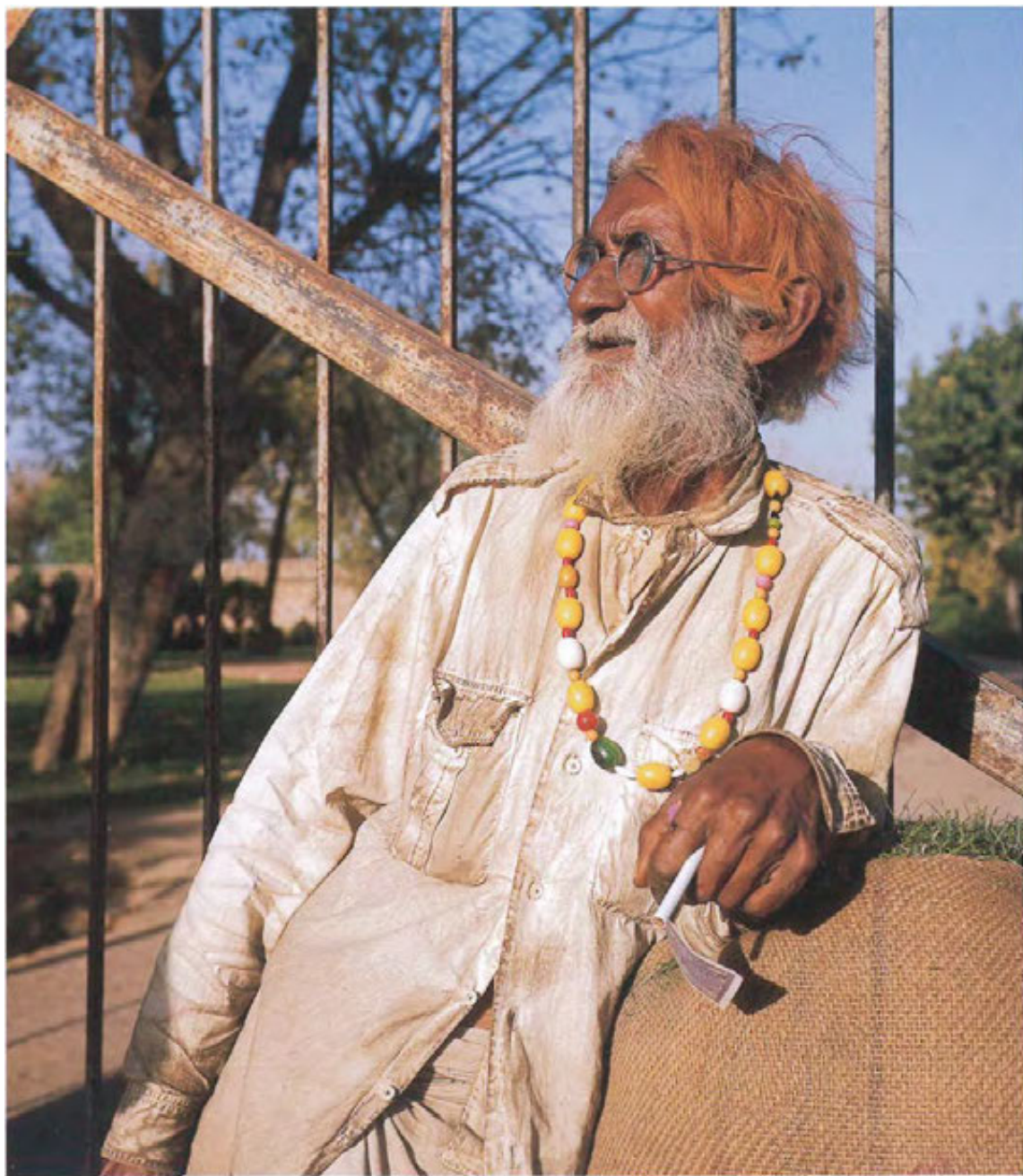
L'Avana - Fumatore al bar



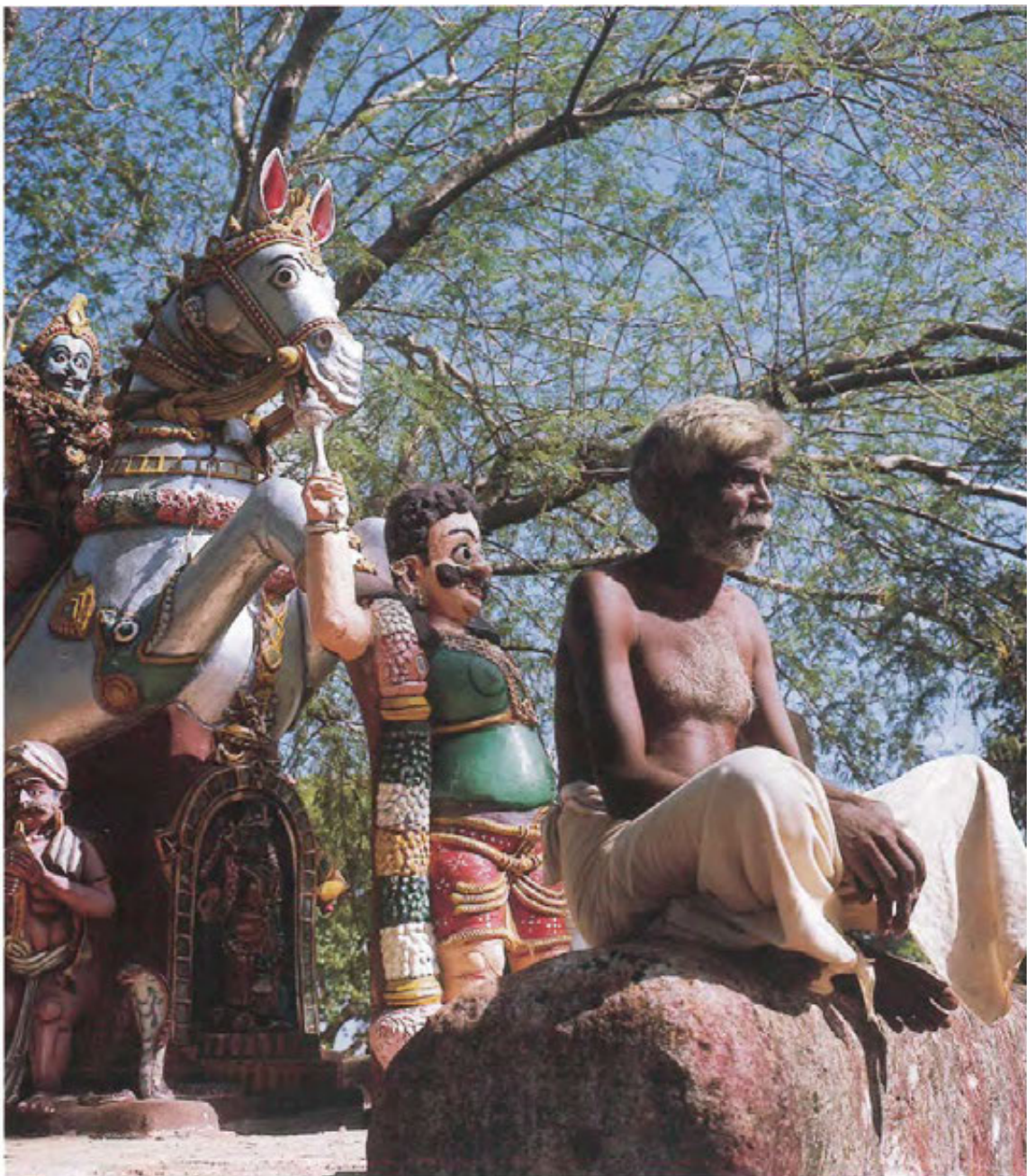
India



Piccola Eva Indiana



Vecchio di Delhi



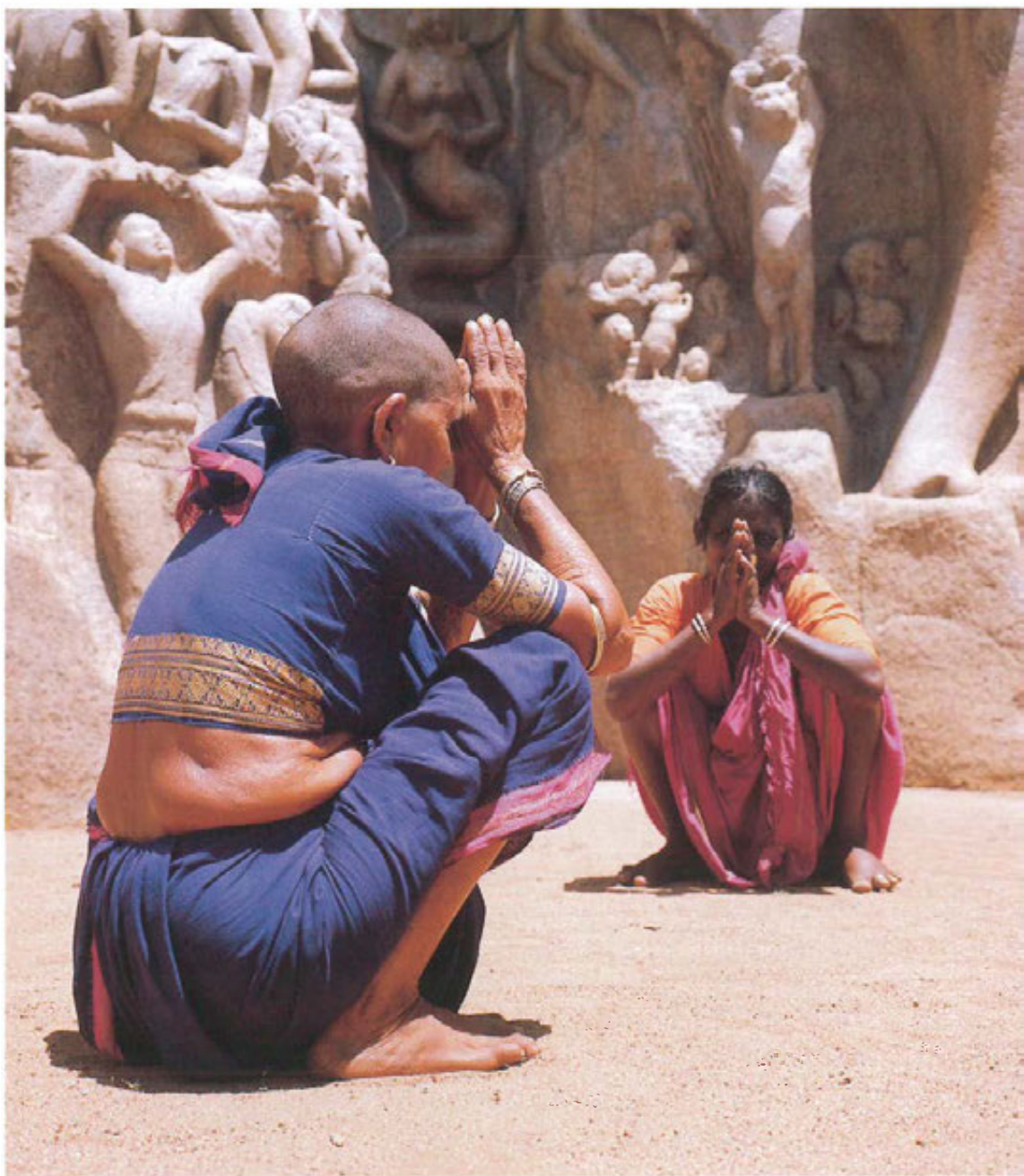
Predicatore



Sikh



Processione sul Gange



In preghiera



Bimbi sul Gange



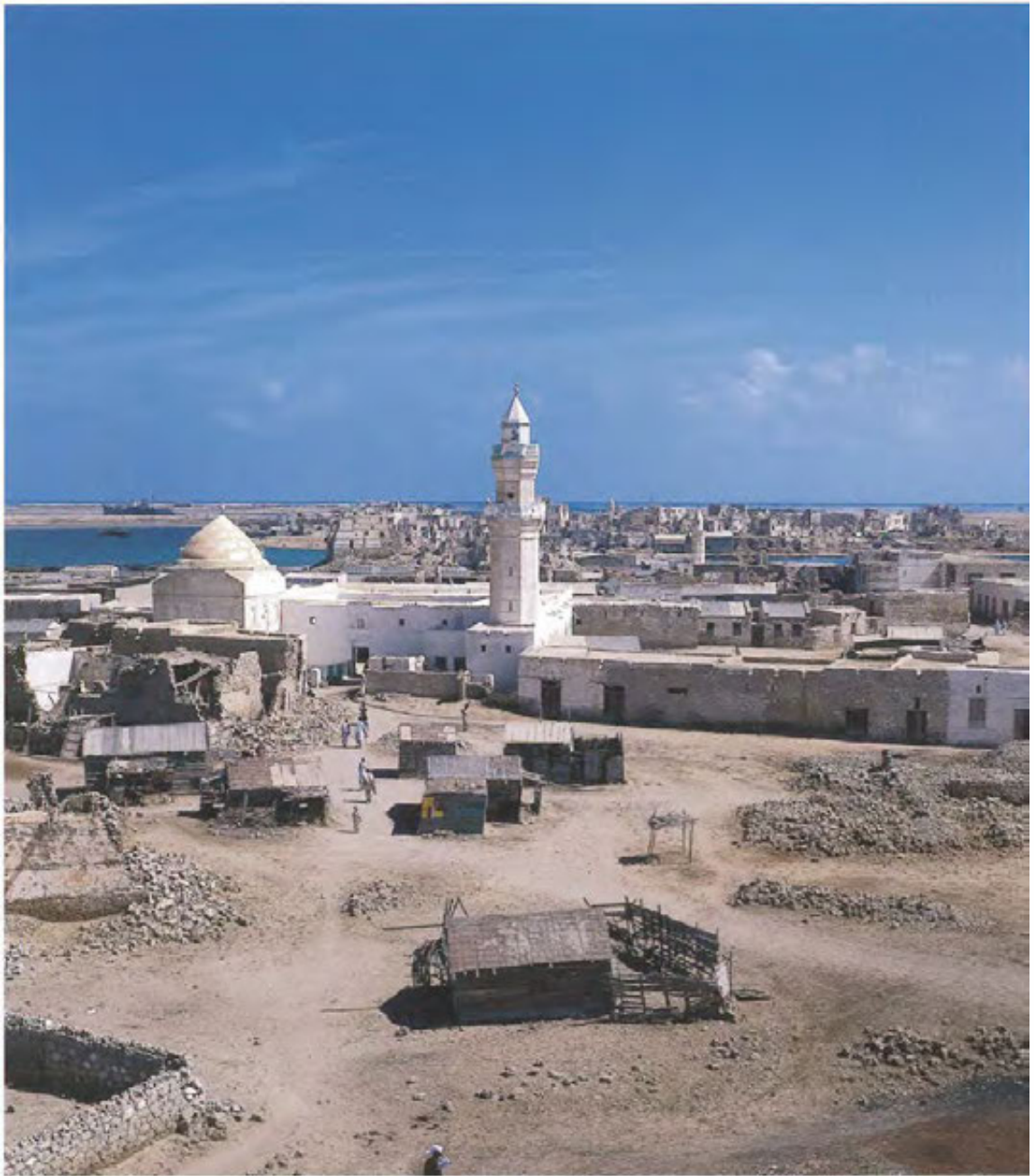
Filippine - Mercante



Filippine - Venditore di gelati



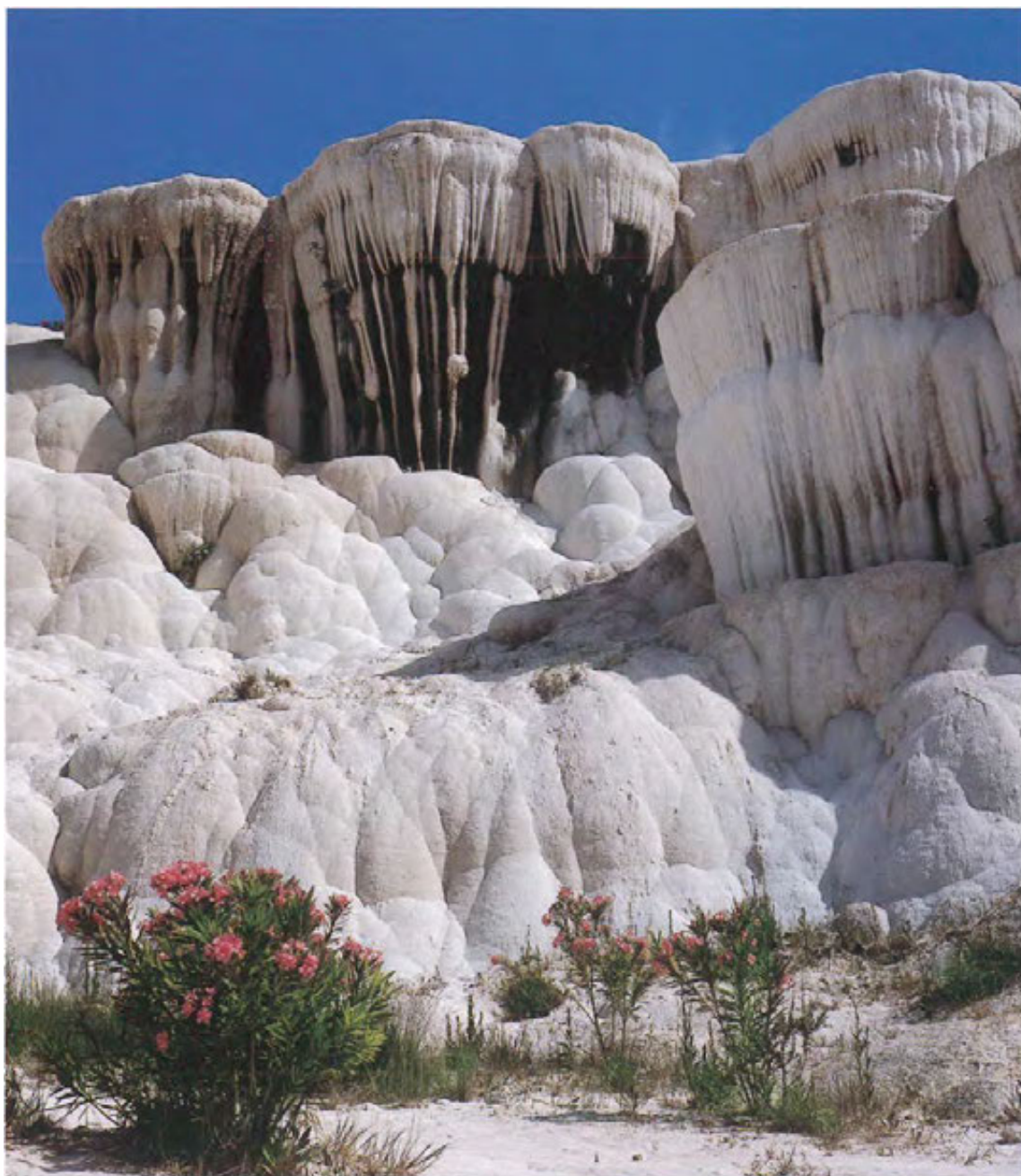
Bimbo filippino



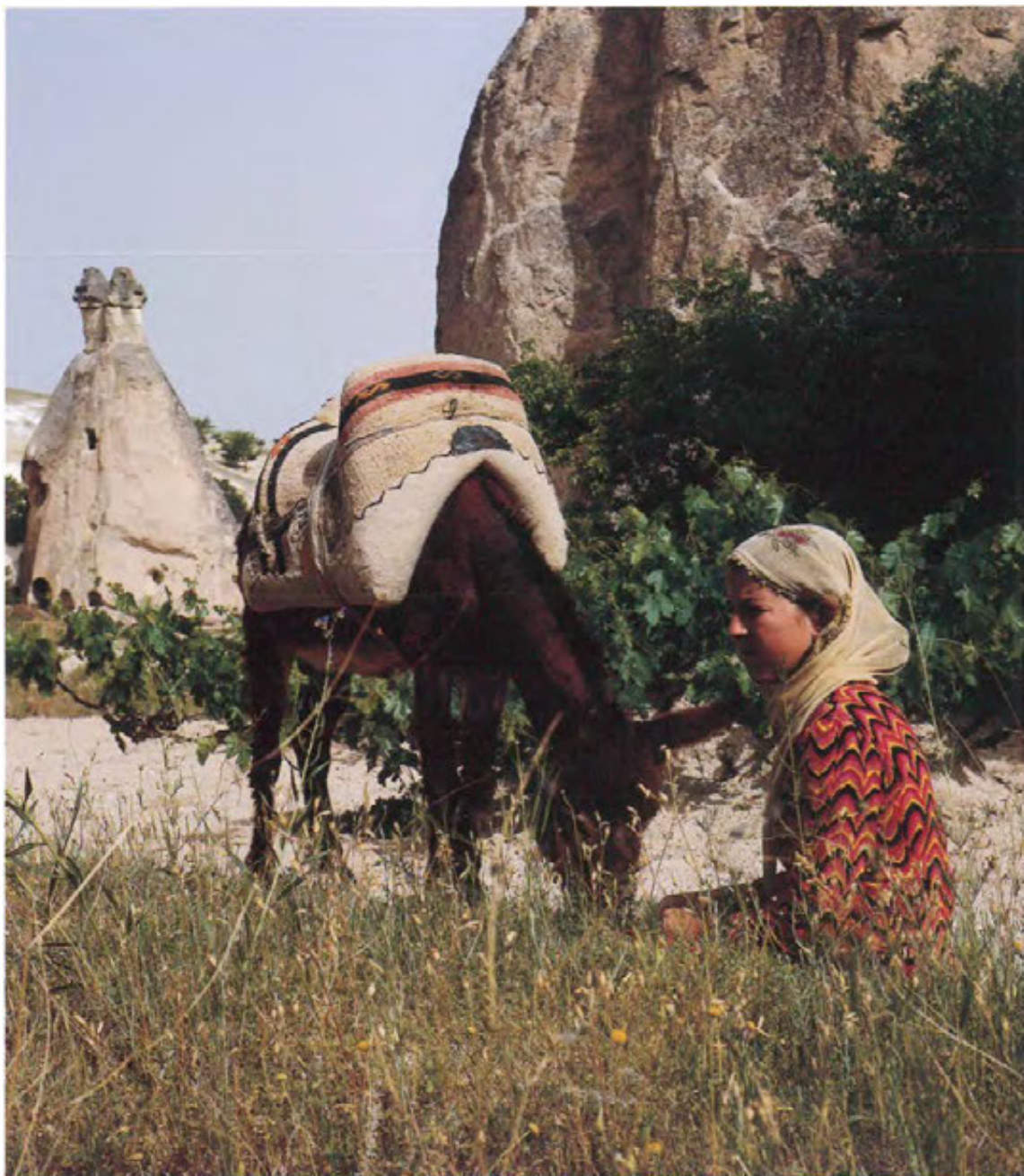
Suakin



Suakin - Raid Transahariano Porto Sudan - Dakar



Turchia - Cascata di sale a Pamukale



Donna di Cappadocia



Vecchia di Cappadocia



Barche sul Bosforo

Il cinema



Roma - Set del film "Ben Hur"
con Charlton Heston



Roma - Set del film "Ben Hur"
con William Wyler e Charlton Heston



Bari - Tappa del Cantagiro
con Renato Rascel



Venezia - Mostra del Cinema



Montecatini - Festival del Cinema non professionale



Roma - Premiazione al Ministero Turismo e Spettacolo



Etiopia - Alibela



Egitto - Luxor
con la troupe di Folco Quilici



India - Fiume Indo
con la troupe di Folco Quilici

LAKE - MANYARA - ottobre 1965

Al fronte cameraman delle Afriche (e altri voluti ebbi.)
da:

Folco

Enrico Silvestri

Giuseppe Mariani

Giuseppe Puthoff Luigi Geronzi



Africa - Lake Manyara
con la troupe di Folco Quilici



Rio de Janeiro
Servizio televisivo su Amarildo



Lienz - Riprese di un film per la TV



Monte Sabotino - Servizio RAI



Gorizia - Camera Car



Canada - Collaudo della cinepresa Arriflex a -32°



Lago di Yellowknife



Con gli Eschimesi

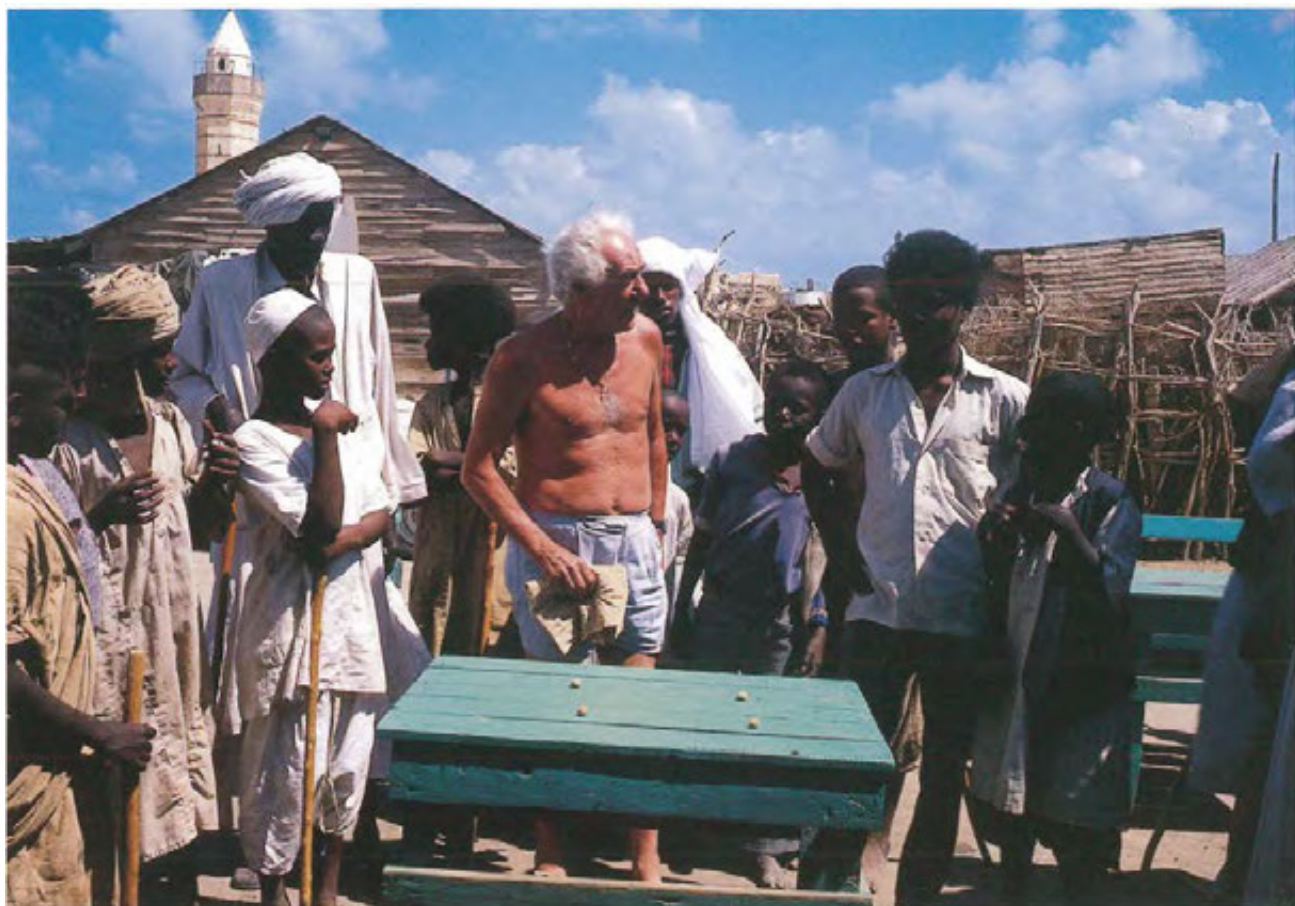
Dalla sua vita privata



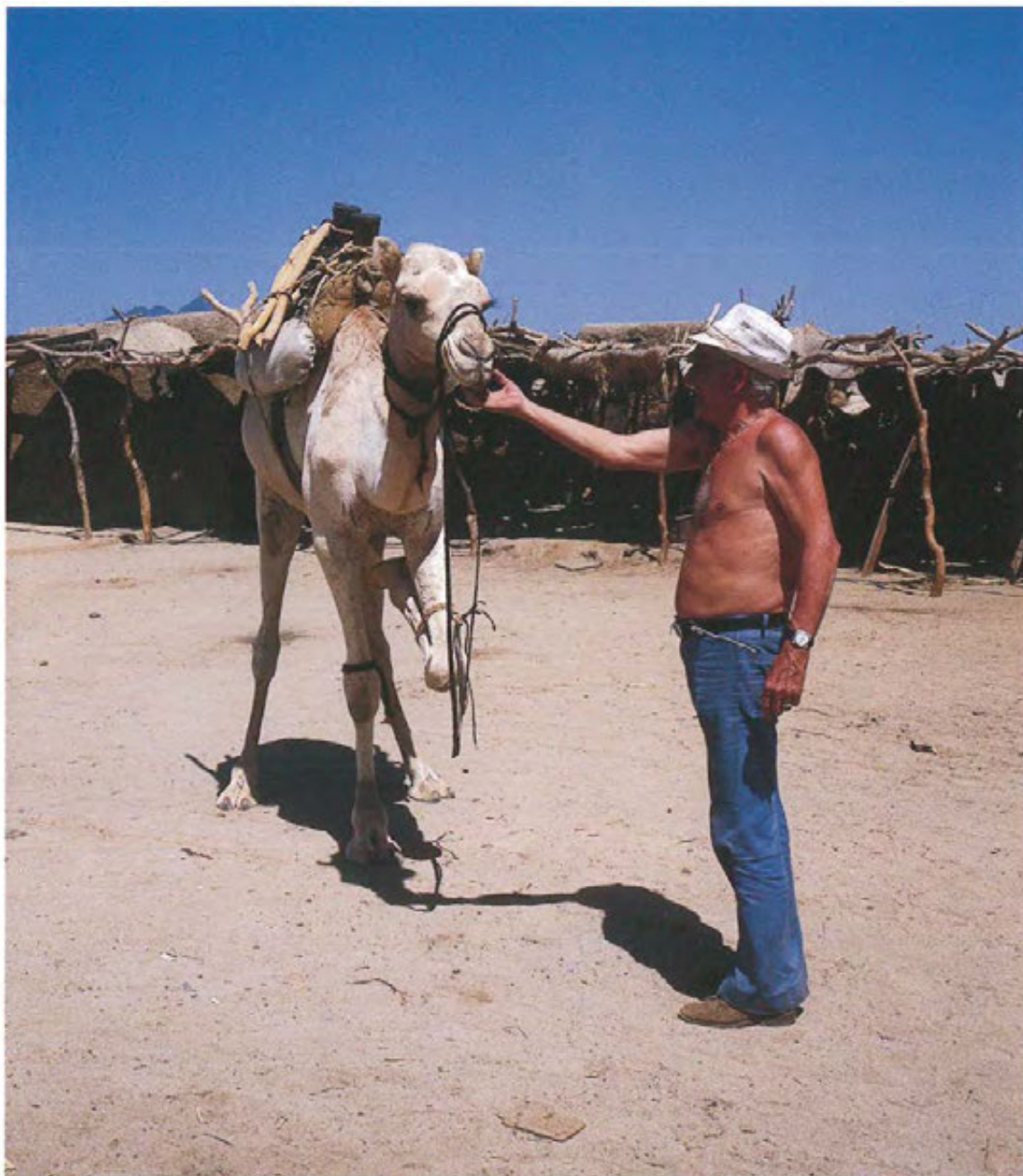
In casa



Pronto a scattare



Amico di tutti



Amico di tutti



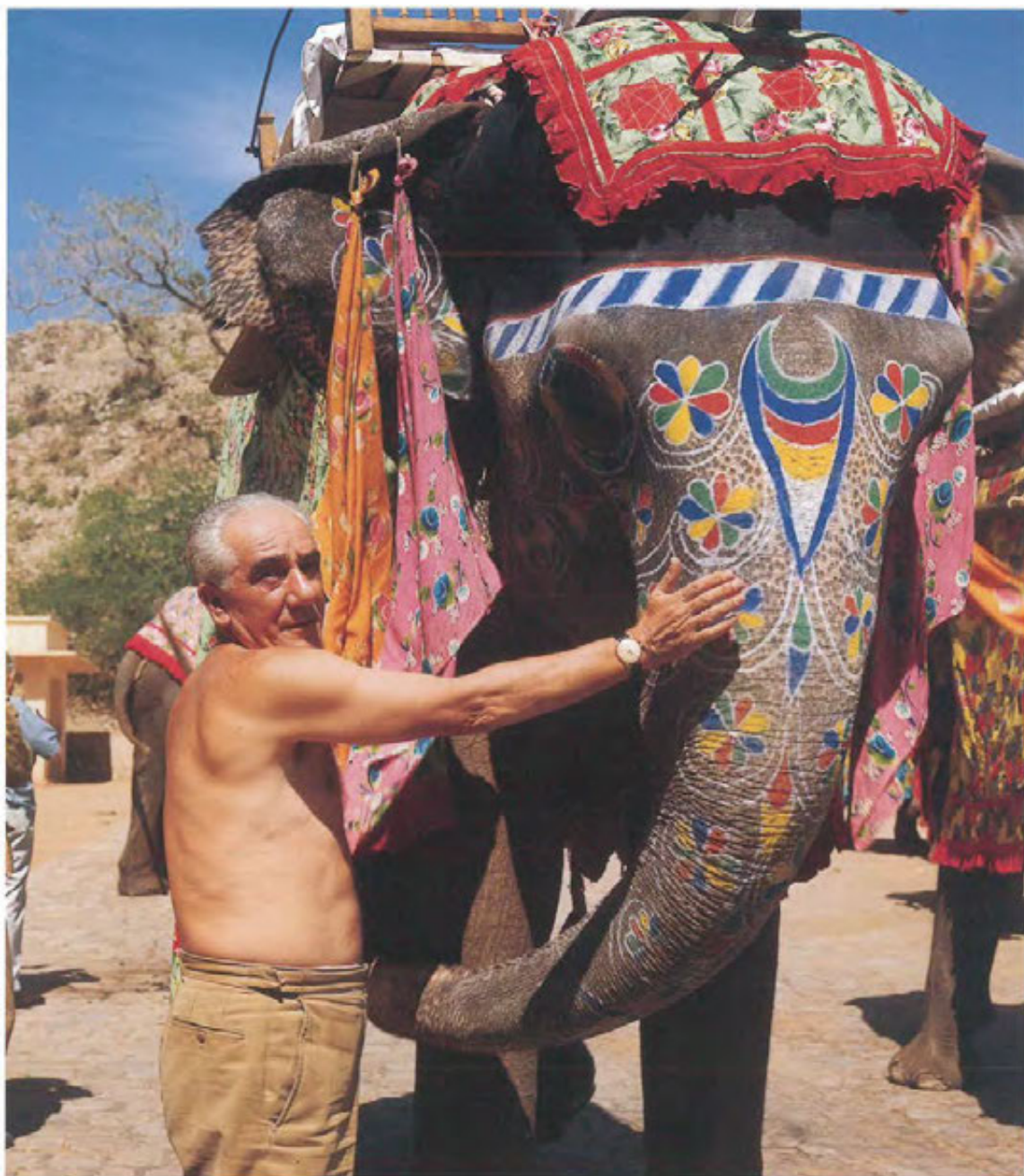
A caccia di dettagli



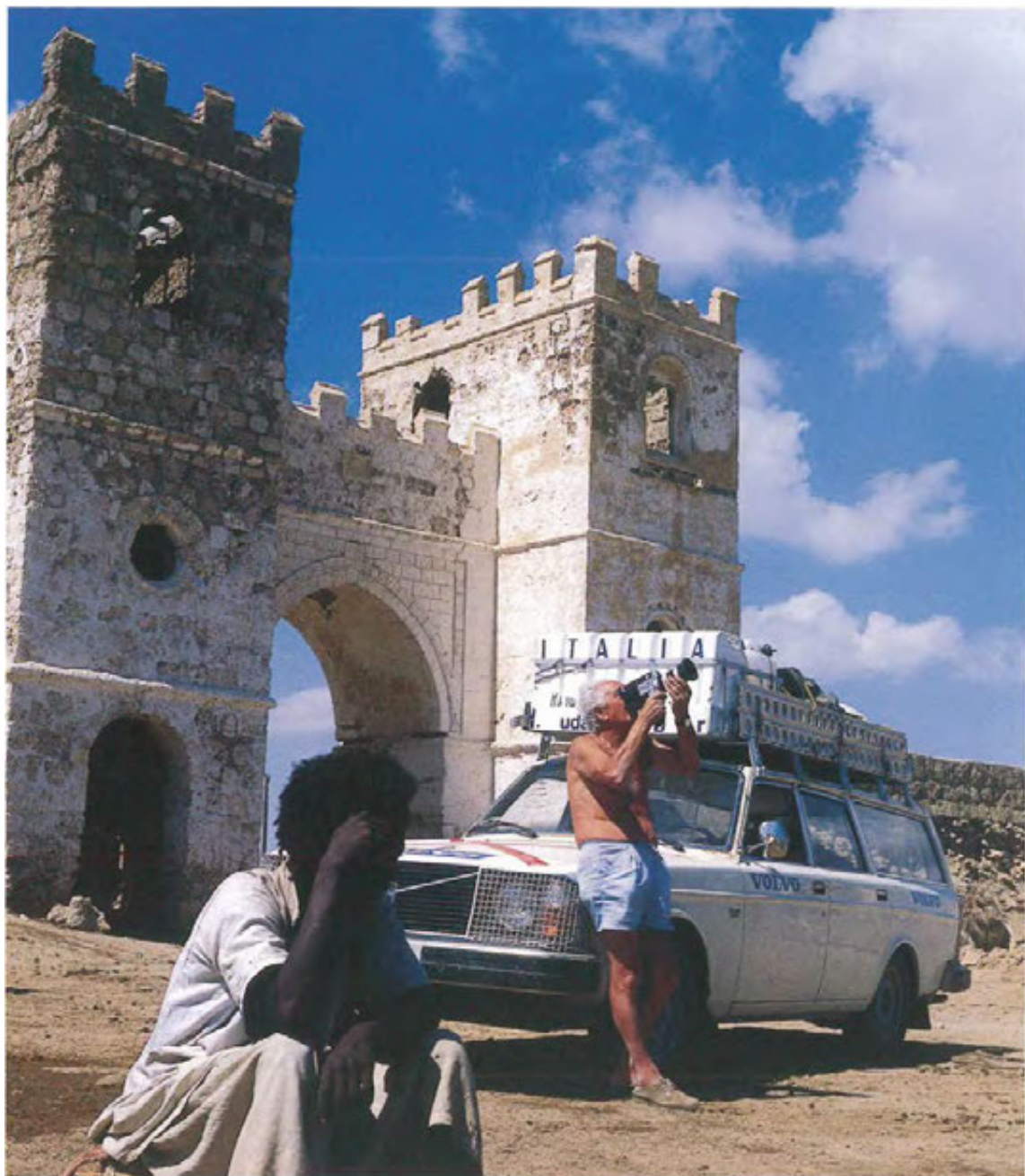
Foto ricordo



Foto ricordo



Amico di tutti



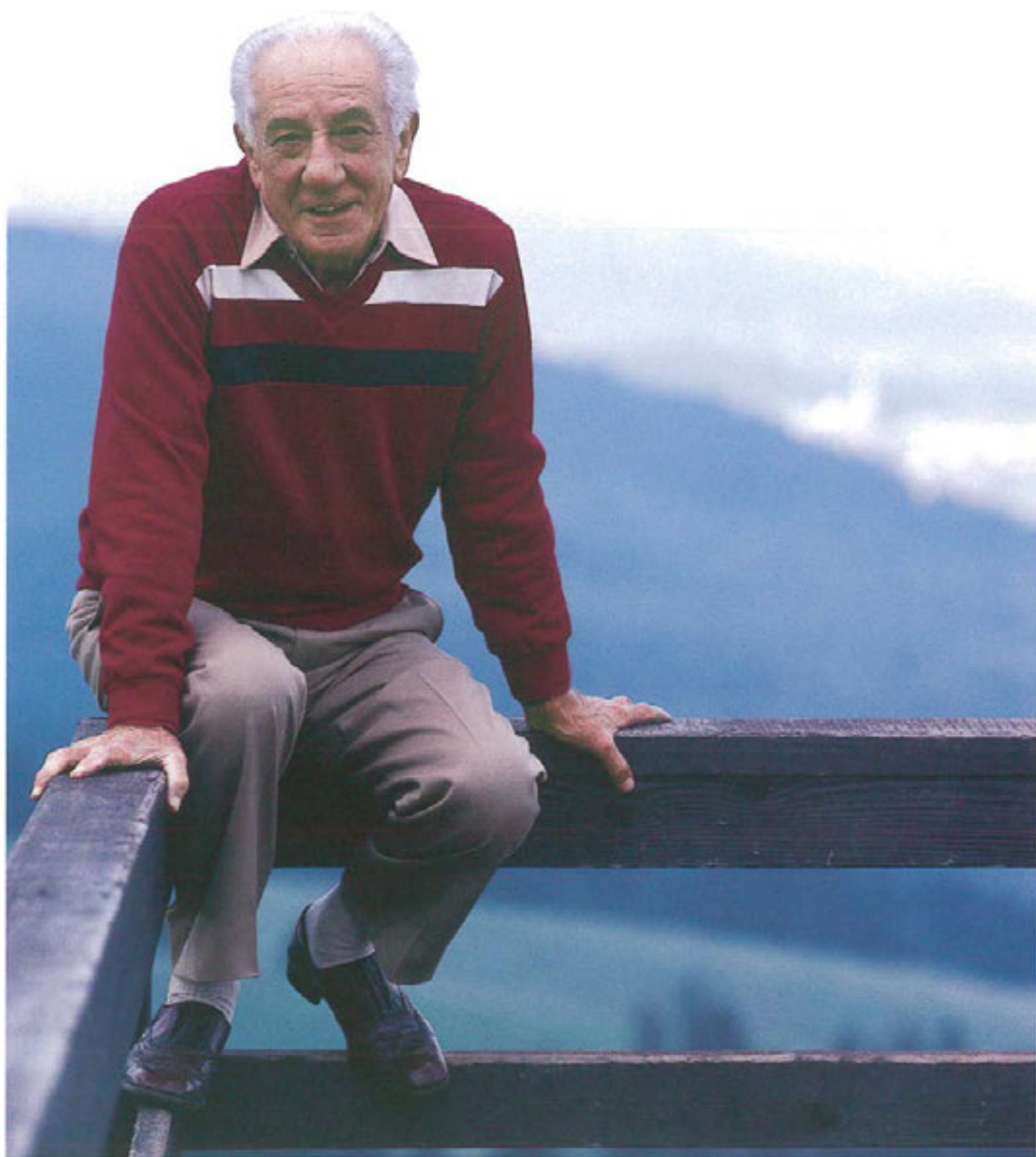
Suakin - Inquadrando l'infinito



Controluce



Libertà



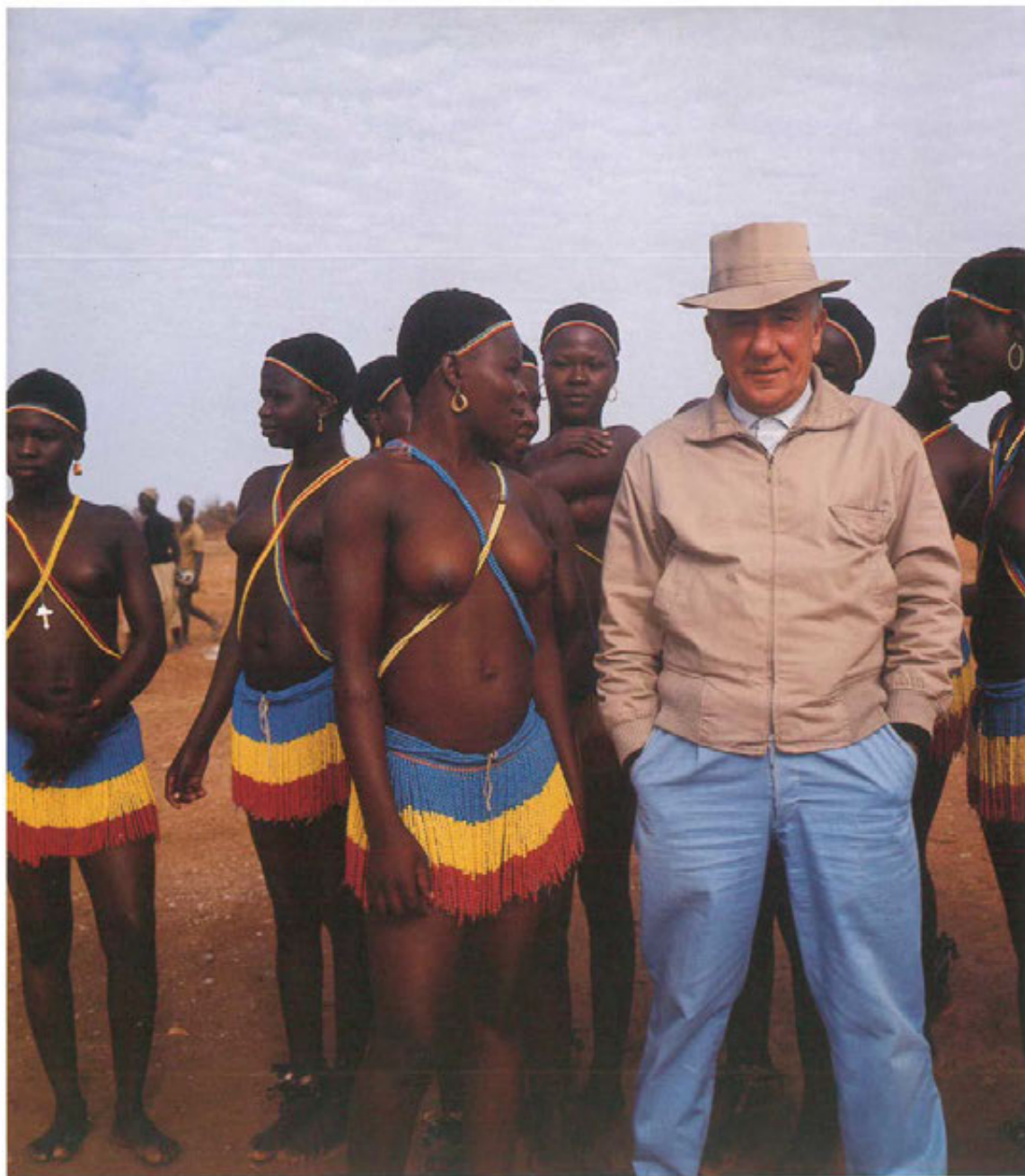
Spensieratezza



Freddo del Nord

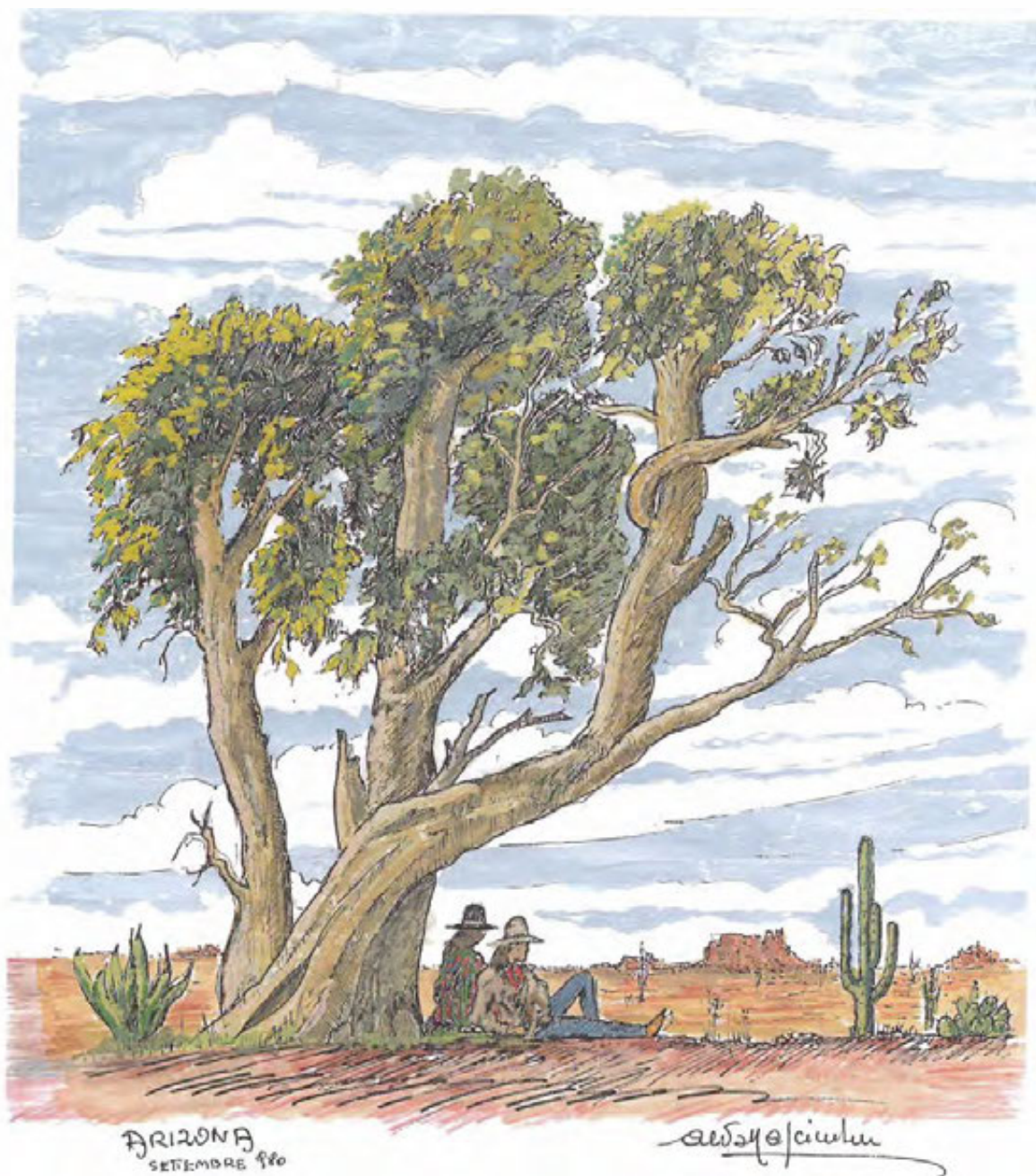


India - Con una famiglia di Agra



Beato tra le donne

Il suo hobby

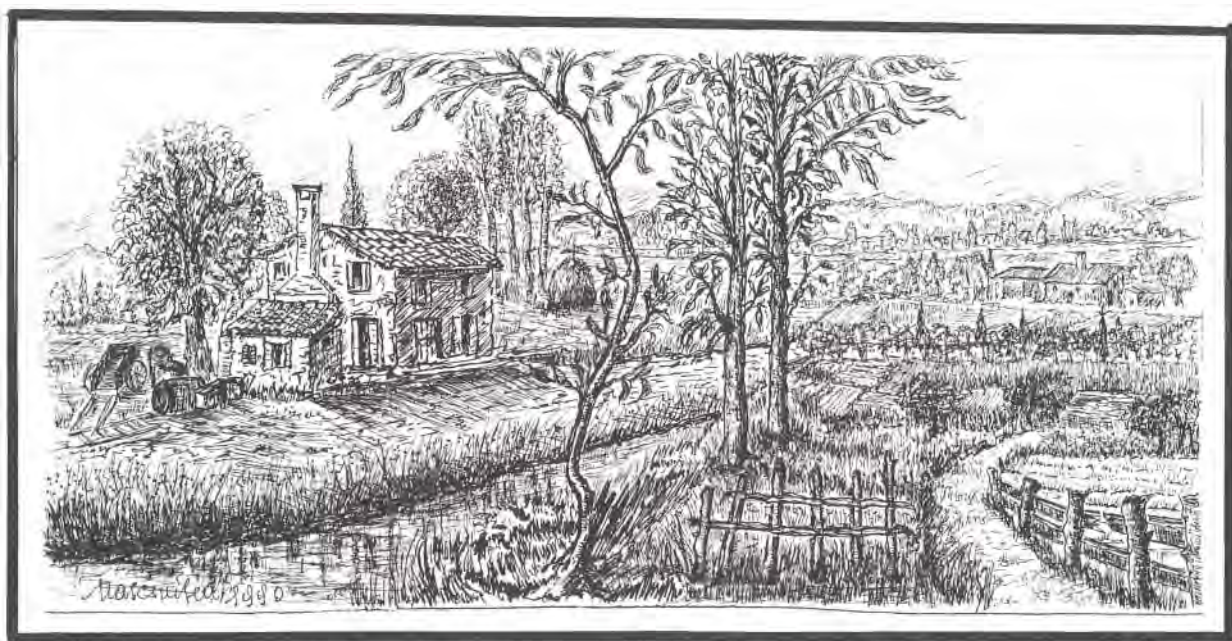


Siesta in Arizona

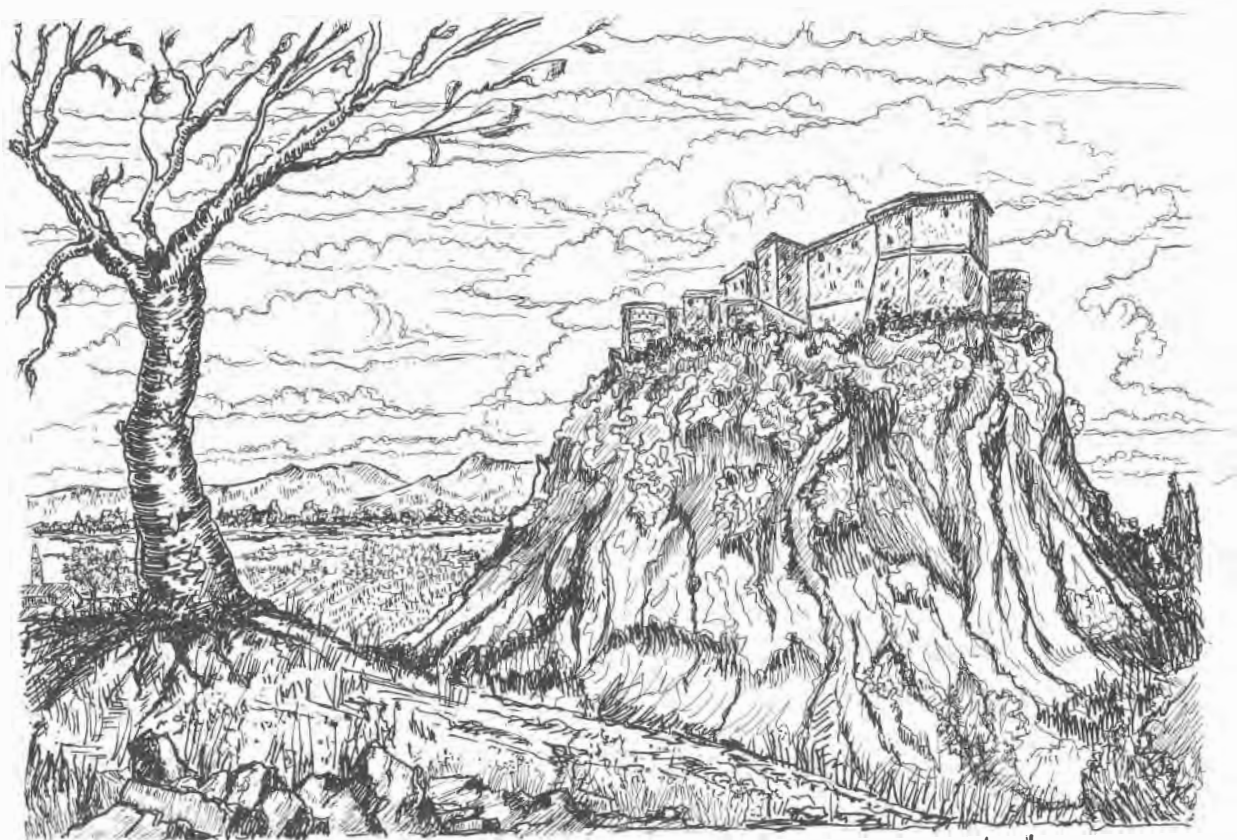


Nascimento
8-XI-980

Natura morta



Paesaggio rurale



Il Forte di San Leo

*Finito di stampare
nel mese di Ottobre 1999
presso Europrint snc - Quinto di Treviso (TV)*